

ACLI trentine

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - Mensile di riflessione, attualità e informazione

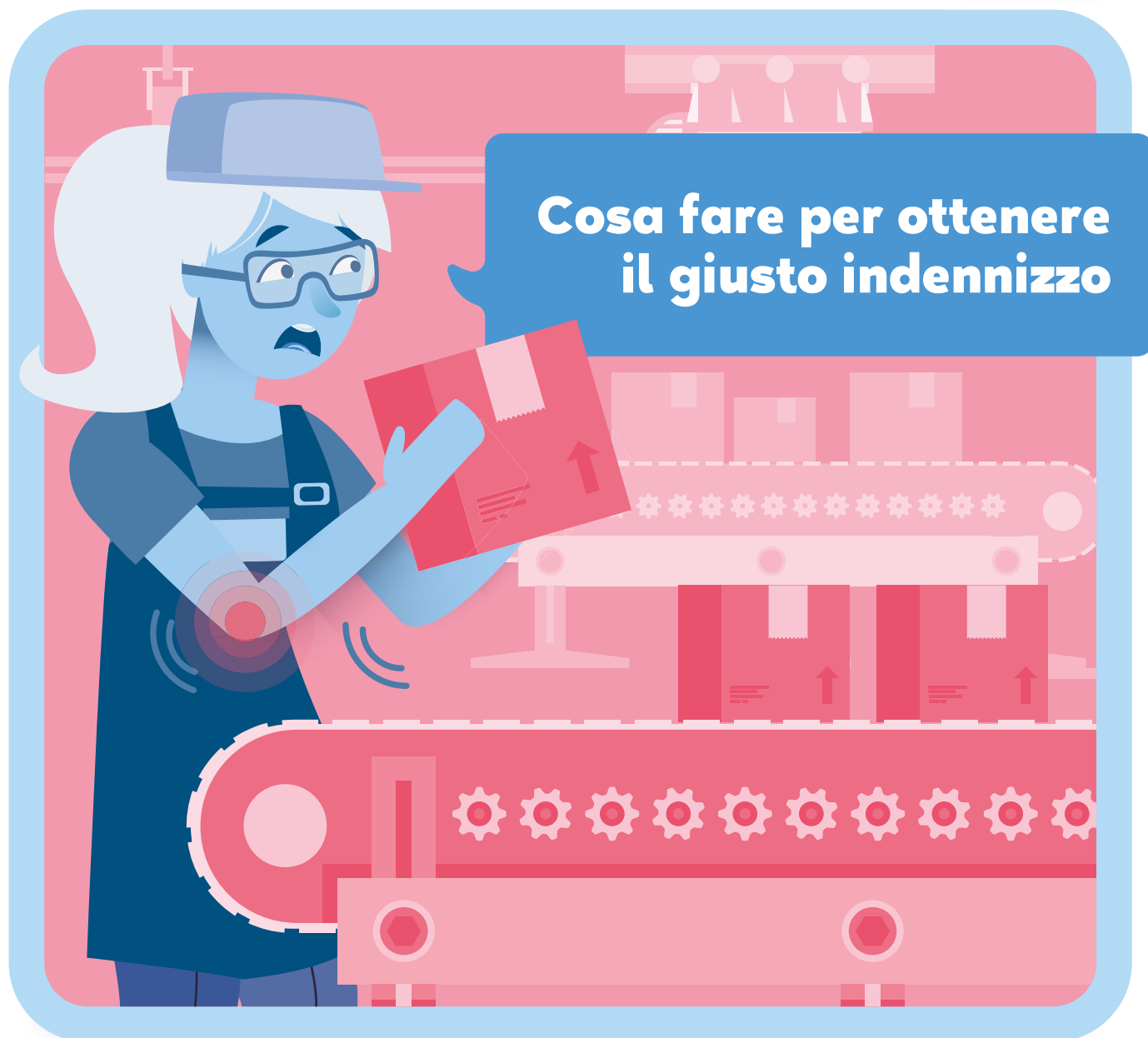
10 2026



ACLI TRENTINE NUOVA CASA NUOVA PRESENZA

PAGINA 10 **NON AUTOSUFFICIENZA, UNA TERZA VIA POSSIBILE IN TRENTINO**
PAGINA 12 **ASSISTENZA TERRITORIALE, DALLA PROVINCIA UNA PROPOSTA INADEGUATA**
PAGINA 14 **ENERGIA, UNA SPA BENEFIT PER CONIUGARE ENERGIA E AMBIENTE**

MALATTIA PROFESSIONALE?



**Affidati al nostro servizio
di assistenza e tutela su misura!**

**#consulentiperpassione
#siamoviciniante**

seguici su  

www.patronato.acli.it



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

La crescita delle destre estreme  3,5 min

IL COMPITO DEI DEMOCRATICI NELLA CRISI VERTICALE DELL'EUROPA

WALTER NICOLETTI
Presidente Acli trentine
walter.nicoletti@aclitrentine.it



Il consenso crescente ad Alternative für Deutschland e a Vannacci segna un ulteriore salto di qualità nell'evoluzione delle forze che si riferiscono alla nuova destra europea. Sebbene fra i due programmi politici permangano delle differenze sostanziali in ambedue possiamo individuare la richiesta di un rassicurante ritorno al passato, alla tradizione, al "nativismo" che conferisce il diritto di cittadinanza sulla base della discendenza etnica, così come al cristianesimo più reazionario e conservatore. Il tutto condito con il ricorso al carbone e al nucleare sul piano industriale e, nel caso dell'AfD, con il ritorno del marco sul piano monetario. Sintetizzando si potrebbe dire che la paura del futuro si è fatta progetto politico. Quello che però deve interrogarci non sono tanto le azioni attraverso le quali questi movimenti intendono demolire il vecchio, quanto le loro proposte per costruire il nuovo. I loro programmi sostengono infatti anche traiettorie di sviluppo sociale

che racchiudono una visione e una prospettiva che pare abbia raggiunto i cuori e le menti di una parte tutt'altro che minoritaria dell'elettorato democratico e progressista. Questi fenomeni vanno pertanto compresi come l'effetto degli errori politici che li precedono.

LA CRISI ECONOMICA E LA CADUTA DELLE VECCHIE CLASSI DIRIGENTI

In Germania, ma l'Italia la sta seguendo a ruota, sono anni che l'inflazione cresce assieme alle povertà e alla disoccupazione. L'industria dell'auto, soprattutto per responsabilità della classe imprenditoriale, sta chiudendo i battenti così come le maggiori manifatture e la società vive nella paura dell'invasione straniera perché si sente sempre più abbandonata e tradita dalla politica. Una delle cause del malessere sociale va sicuramente ricercata nel progressivo aumento del costo del gas e delle altre materie prime dopo la chiusura dei rapporti

con la Russia e il sabotaggio del Nord Stream 2 ad opera delle forze ucraine. Sia l'AfD sia Vannacci hanno parlato chiaro: la guerra è il prodotto degli errori delle classi dirigenti europee che, dall'Ucraina al Medio Oriente, non hanno saputo mettere in campo un'adeguata strategia diplomatica ed hanno investito solo ed unicamente sullo scontro militare. Se pertanto non ci sarà la ripresa di una seria iniziativa politica e di mediazione da parte dell'Unione europea per fermare le guerre in atto e ritrovare un accordo sul gas russo (e quindi dell'aumento dell'inflazione), l'ascesa al potere delle forze che speculano sulla crisi sarà inevitabile.

PER ARGINARE L'ONDA NERA SERVE UNA POLITICA CON LA P MAIUSCOLA

Sul piano operativo è necessaria un'inversione di rotta delle politiche economiche promosse dai fronti

continua a pag. 12 ►►►

IN QUESTO NUMERO

OPINIONI	Estrema destra: valori contrari al Vangelo	4		Democrazia, malessere ed estrema destra	
	L'AfD e la cura della democrazia	4		Forse è il caso che ci diano una svegliata	19
	Fine vita: cura e solitudine	5		La prima volta di un corso	
	Partecipazione e potere "verticale"	5		per operatore e gestore d'alpeggio	21
PRIMO PIANO	Un investimento per il futuro	6		Intelligenza artificiale, formare persone	
	Le persone prima di tutto	7	NOTIZIE UTILI	capaci di affrontare il cambiamento	21
	Verso gli 80 anni di Acli Trentine	8		ICEF: cambia il calcolo per le famiglie	24
ATTUALITÀ	Non autosufficienza, la terza via trentina			Nucleo familiare ai fini ICEF: chi ne fa parte?	25
	per disinnescare una "bomba sociale"	10		Un'economia del significato	26
	La Regione e lo studio nascosto nel cassetto	11		Naspi e dimissioni per giusta causa	26
	Assistenza territoriale: dalla Provincia		VITA ASSOCIATIVA	Fap Acli al Santuario della Madonna di Piné	28
	una proposta insufficiente	12		"Fornas en Piazza", festa e solidarietà	28
	Dolomiti Energia diventi una spa benefit			Torneo di Padel per l'80°	28
	per coniugare economia ed ambiente	14		Mobilità: la "Zona 30" e la sicurezza di tutti	28
	Nobel per la pace ai bambini di Gaza	15		Il Circolo Acli alla Marcialonga Runnig	28
	Anche le Acli sostengono la proposta	15		Ri-Cibo solidale: dignità e inclusione a Rovereto	29
	Accoglienza integrata: un auspicio per il futuro	16		Cambio medico, volontari delle Acli in azione	29
MONDO ACLI	Anna, una partita IVA e un figlio		LEGGE E DIRITTI	Mercatini e Riuso alla Festa della Luna	29
	Un contributo per la previdenza	18		Il testamento congiuntivo	30
	Sui NEET in Trentino	18			

L'AfD e i nazi  2,5 min

ESTREMA DESTRA: VALORI CONTRARI AL VANGELO

Il filosofo, politico e giornalista italiano Antonio Gramsci, riteneva che "la storia insegna, ma non ha scolari". Osservando il diffondersi in tutta Europa, Italia inclusa, di sentimenti, slogan, leader, partiti e movimenti che ormai nemmeno più nascondono il loro rifarsi, più o meno esplicitamente, al nazifascismo, come dargli torto? Il successo elettorale dell'AfD in Sassonia-Anhalt non è che il caso più eclatante e manifesto di riportare in vita un modello di società che pensavamo condannato dalla storia e nella coscienza dei più.

C'è un saggio storiografico dell'americano William Sheridan Allen, uscito in Italia nel 1968, dal titolo "Come si diventa nazisti", in cui si ricostruisce la presa di potere da parte dei nazisti nella cittadina sassone di Northeim, nel testo chiamata fittiziamente "Thalburg". È un libro che meriterebbe di essere letto ancora oggi perché, pur nel mutato contesto sociale e politico attuale, vi ricorrono dinamiche che si riscontrano anche nel nostro presente e che possono aiutare a capire come avvenga che trovino consenso e sostegno nell'opinione pubblica frastornata e timorosa, tesi e proposte che, se ben analizzate, dovrebbero, al contrario, suscitare orrore e ripulsa.

Nel discorso di Hitler, da poco cancelliere della Germania, nel 1933, e in quello di Alice Weidel, leader dell'AfD al Bundestag, del 28 novembre 2022, ricorrono argomenti simili: l'accusa ai partiti di aver fallito e di aver distrutto il Paese, l'affermazione che la situazione è catastrofica, che loro sono la risposta, l'invito ai vecchi partiti e governanti a farsi da parte e a dare a loro la possibilità di cambiare tutto. Non tutti sono rimasti in silenzio, a differenza del passato. Il presidente della Conferenza episcopale tedesca, Georg Bätzing, e altri vescovi hanno pubblicamente dichiarato che il programma dell'estrema destra è da contrastare perché contrario ai valori del Vangelo, e i vertici ecclesiastici cattolici e protestanti hanno ammonito i fedeli a non sostenere l'AfD. Pare non sia servito a frenare la sua avanzata elettorale, ma è un segnale forte ed esplicito che va accolto e ritrasmesso anche da noi. Sono in gioco i valori fondamentali della nostra civiltà e democrazia.

PIERGIOORGIO BORTOLOTTI
 piergiorgio.bortolotti1@virgilio.it

Dietro il voto  2,5 min

L'AFD E LA CURA DELLA DEMOCRAZIA

Il successo elettorale dell'AfD (Alternative für Deutschland) del 43,8% di consensi, in Sachsen-Anhalt, riapre il dibattito su scenari possibili che riguardano il futuro della politica europea: un fenomeno che va interpretato attentamente con visione e determinazione. Si parla di un Land dell'ex Germania dell'Est, la DDR, povero durante il comunismo e impoverito ancor di più dopo la riunificazione, con caratteristiche demografiche di alta percentuale di anziani, un impiego di forza-lavoro che attinge significativamente nell'immigrazione e un grado di frustrazione e stanchezza dichiarata, soprattutto nei confronti degli altri partiti.

Un Land in cui il sentimento popolare si focalizza su un avvertito senso di abbandono economico, assistenziale, politico e sottolinea una situazione sociale preoccupante. Esistono tutti gli estremi per ricordare col pensiero una pagina di storia già tristemente nota, suffragati dai recenti risultati alle urne, che presentano il rischio - non auspicabile - di estendere l'effetto domino ad altri Länder prossimi ad elezioni. Un'onda nera dai tratti estremi, nazionalisti, anti UE, xenofobi, che affonda nel disagio della popolazione, ripescando nell'oscurità della vecchia storia, si nutre di nemici da abbattere, sventola vessilli che credevamo spariti e vanta "amicizie" da coinvolgere tra i potenti della terra. L'AfD vorrebbe sobillare la memoria collettiva, ghehizzare, imporre idee a tratti devastanti e veicolare l'immagine di un'altra Germania. Quanta parte di responsabilità è nei partiti storici e nei loro leader e quanta in un elettorato volubile, male informato e impigrito? Quale futuro toccherà a quella costruzione della "casa comune" europea che tanto prometteva, stimolava, entusiasmava? Cosa c'è da attendersi dalla destra estrema di marca nazionalista, euroscettica, contraria al progetto di integrazione europea? Davanti a questi interrogativi è innegabile che la politica debba cambiare e la democrazia necessita di cura, manutenzione, convinzione. Servono spazi di pensiero, incontro e dialogo. Serve un nuovo senso di comunità e dello stare insieme perché, come affermava Immanuel Kant, *"La democrazia non è una condizione naturale tra gli uomini, essa deve dunque essere curata nelle fondamenta giorno per giorno..."*.

LILIANA CERQUENI
 cerquenil@gmail.com



Il confronto ③ 2,5 min

FINE VITA: CURA E SOLITUDINE

Si sono concluse alla quarta commissione del Consiglio provinciale le audizioni circa il disegno di legge di iniziativa popolare sul tema del fine vita e, per quanto è dato di sapere, pare che si possa registrare un clima decisamente diverso e più costruttivo rispetto ai toni del dibattito in sede nazionale.

In Parlamento e sui titoli di giornale prevalgono ancora le contrapposizioni di bandiera, i muro contro muro, mentre più ci si avvicina alla gente, più si ragiona ai livelli territoriali, più i toni si stemperano.

Come accaduto in Veneto, si può perfino arrivare ad approvare, con un consenso trasversale, una legge che renda possibile l'attuazione della sentenza della Corte Costituzionale, che ha già dichiarato legittimo, a determinate condizioni, l'accesso al suicidio medicalmente assistito.

Non sono di poco conto i punti su cui l'accordo è molto largo: non pensare che la vita debba essere prolungata artificialmente ad ogni costo, la contrarietà alla prosecuzione irragionevole delle cure (accanimento terapeutico), il valore dell'autodeterminazione per cui nessuno può essere privato della propria libertà e responsabilità sulle scelte che riguardano la propria vita. Certo non è giusto pensare alla richiesta di aiuto a morire solo come a un fatto burocratico o totalmente privato. È necessario continuare a farsi carico della sofferenza, della solitudine, della paura di essere solo un peso per gli altri e cercare di alimentare le risposte possibili sul piano medico, psicologico, spirituale e sociale, diffondere e rafforzare la rete delle cure palliative, rendere le comunità più attente all'accoglienza e alla cura delle fragilità. Ma è altrettanto importante comprendere che le cure palliative, invocate da qualcuno come soluzione di tutti i problemi, cercano di assicurare la migliore qualità di vita possibile, ma non sono onnipotenti. Ed è possibile che alcuni pazienti, pur riconoscendo di essere curati e assistiti bene, pur non sentendosi soli né abbandonati, continuino a giudicare insopportabile la propria condizione, per motivi che attengono non solo alla sofferenza, ma anche ai limiti considerati insuperabili per la propria dignità umana. Queste persone non devono trovare una porta chiusa. Questo sì che le condannerebbe ad una irrimediabile e tragica solitudine.

MAURIZIO AGOSTINI

*Medico, componente del
Consiglio provinciale Acli trentine*



80° dell'autonomia ③ 2,5 min

PARTECIPAZIONE E POTERE "VERTICALE"

La presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, alla celebrazione degli 80 anni dello Statuto di Autonomia ha impresso all'evento un'impronta di particolare solennità. Un'occasione per non guardare soltanto nello specchietto retrovisore di quanto è accaduto, bensì per immaginare come non disperdere questa ricchezza.

Mattarella ha saputo coniugare insieme autonomia e democrazia. Forse è proprio necessario ricordare come, in questi anni, la partecipazione democratica viva una fase di profonda crisi, anche a causa di una crescente verticalizzazione nella gestione del potere. Lo si è visto in sede istituzionale, dove al Presidente della Giunta provinciale si è progressivamente sostituito il Presidente della Provincia, con una serie di poteri sottratti al Consiglio provinciale; i partiti sono diventati soprattutto strumenti elettorali; le vecchie Unità sanitarie locali ancorate alla comunità, sono state sostituite dall'Azienda, con le logiche che abbiamo sperimentato; nelle scuole il preside non viene più eletto dagli insegnanti, ma la Provincia nomina un dirigente; le Casse rurali, che un tempo presidiavano il territorio, si sono ridotte a una decina; i Comuni, culla della vita delle comunità, si sono numericamente ridotti...

Il senso di questi processi, spesso ammantati con il verbo del risparmio e delle economie di scala, è che la partecipazione è stata progressivamente ridimensionata. Se non si riapre questo rubinetto, l'autonomia finirà nell'indifferenza. Forse il ritorno al proporzionale con le preferenze, come avevano previsto i padri costituenti, sarebbe il primo passo. Dopo 80 anni, il rapporto tra Trento e Bolzano, lasciato alle spalle quello delle rivendicazioni e degli strascichi violenti del dopoguerra, dovrebbe entrare nella fase della maturità. Significa riconoscere che, su alcune grandi questioni, sarebbe meglio, considerate le dimensioni delle due comunità, cercare punti di intesa. Finora si è viaggiato guardandosi quasi in cagnesco e ciascuno ha fatto le proprie scelte senza gettare lo sguardo oltre il confine. Così si è fatto per l'Università, per l'energia, per la gestione delle acque, per il credito, per i rifiuti, per la sanità, per la ricerca. È un percorso che diventa strategico per il futuro delle due comunità. Altrimenti, ciascuna sarà progressivamente risucchiata dalle realtà regionali più grandi, gettando al vento l'occasione di dare forza e futuro all'originalità del processo autonomistico.

LUCIANO AZZOLINI
Giornalista, ex deputato



La nuova sede delle Acli

⌚ 3,5 min

UN INVESTIMENTO PER IL FUTURO

La nuova sede di via San Giovanni Bosco a Trento rappresenta innanzitutto un grande risultato attraverso il quale le Acli potranno consolidare e rafforzare la propria leadership nel campo dei servizi. Si è trattato sicuramente di un investimento impegnativo, ma che consentirà di mantenere la nostra presenza nel centro storico della città a pochi passi dall'edificio (attualmente occupato dalla Fondazione Comunità Solidale) nel quale le Acli aprirono nell'immediato dopoguerra i loro primi servizi con annesso uno "spaccio alimentare". Un ritorno alle origini, almeno per quanto riguarda la localizzazione, che ci proietta però in un futuro con solide fondamenta ad iniziare dalla qualità architettonica e tecnologica che caratterizza il nuovo edificio, studiato appositamente per dare i migliori comfort e prestazioni agli operatori e all'utenza nel pieno rispetto della sostenibilità energetica ed ambientale.

VICINI ALLE PERSONE, VICINI ALLA CITTÀ

Poter contare su una sede prossima al centro storico, facilmente raggiungibile dal sistema dei servizi urbani e grazie ai parcheggi circostanti, consentirà inoltre alle Acli, attraverso il ruolo delle nostre associazioni e alle attività di animazione ospitate presso il nuovo complesso, di garantire il proprio ruolo di supporto e integrazione con i mondi sociali e culturali che connotano il contesto urbano. Saremo, da questo punto di vista, una risorsa e un valore per la città e il suo centro storico. Ma il vero punto di forza che



contraddistingue il progetto è rappresentato dal fatto che nella nuova sede saranno presenti tutti i soggetti, i servizi e le associazioni del sistema aclista: dal Patronato al CAF, dall'Enaip ad Acli Viaggi passando da tutte le associazioni aderenti e dalla segreteria provinciale. E tutto questo significa lavorare tutti assieme per un obiettivo comune e condiviso: il servizio alla persona, alle famiglie, a coloro che lavorano e producono. Ma anche ai giovani che studiano, ai pensionati che si mettono al servizio della comunità, ai volontari che dedicano il loro tempo ai più deboli e bisognosi.

UN SISTEMA UNITARIO AL SERVIZIO DELLA PERSONA

Grazie alla struttura di via San Giovanni Bosco l'utente verrà accolto all'interno di un sistema unitario di servizi e potrà accedere ad una "filiera di prestazioni" che lo accompagnerà, non solo nell'espletamento della singola procedura, ma nel soddisfacimento di tutte le pratiche e di tutti i bisogni che rientrano nelle nostre competenze. La nuova sede rappresenta pertanto il primo passo verso il sogno di un'organizzazione unitaria impegnata nel soddisfacimento di tutte le

esigenze della persona e del cittadino lungo l'intero percorso di vita. Per questi motivi insistiamo sul fatto che la nuova struttura rappresenta il coronamento di un progetto tecnico e di servizio per dare risposte ai bisogni di una società in rapida trasformazione, ma nello stesso tempo rappresenta anche l'avvio di un progetto culturale e associativo attraverso il quale le Acli intendono rilanciare il proprio ruolo di sentinelle della democrazia e di animatori sociali in favore della città.

La nuova sede, che verrà inaugurata il prossimo 21 novembre, rappresenta pertanto il punto di partenza di un processo di riposizionamento strategico della nostra organizzazione che punta a rigenerare l'associazione e rilanciare i servizi in un'ottica unitaria e di sistema che ci auguriamo possa implementarsi in tutte le altre comunità territoriali del Trentino. ■ ■ ■

...nella nuova sede saranno presenti tutti i soggetti, i servizi e le associazioni del sistema aclista...

WALTER NICOLETTI
Presidente Acli trentine

La nuova sede delle ACLI  2,5 min

LE PERSONE PRIMA DI TUTTO



"Potete immaginare, creare e costruire il luogo più meraviglioso della terra, ma occorreranno sempre le persone perché il sogno diventi realtà". Questa citazione di Walt Disney, che di luoghi fantastici ne sapeva, dice delle opportunità e dei rischi che la nuova sede delle Acli trentine porta con sé. Le Acli "sono" persone: sono le storie, i vissuti, i progetti, i sogni delle persone che incontrano, che le animano e di quelle che ci lavorano. Ed ogni spazio nuovo, oggi quello di Trento come negli anni scorsi sono state molte sedi in Trentino, è pensato perché favorisca l'esperienza delle persone a cui è dedicato.

La qualità nella costruzione, le aree di privacy per le consulenze, gli spazi comuni e di incontro, le modalità di accesso, l'utilizzo dei materiali hanno l'ambizione di consentire e favorire, per ora e per il futuro, le

...la nostra scommessa sarà confermare e aggiornare il nostro stile, fatto di accoglienza e di cura di ogni persona che, con i suoi bisogni, entra dalla nostra porta...

modalità di incontro tra le persone che abiteranno i nuovi spazi. Mi preme, però, sottolineare che la nuova sede non esaurisce la risposta delle Acli nella città, nella quale i servizi di Caf e Patronato rimangono (in una logica di praticata prossimità) nelle sedi di via Veneto, di Gardolo e del quartiere "le Albere" con l'esperienza di Itaca - spazio welfare (con Itas Mutua). Con la nuova sede torniamo (finalmente!) a ricostruire una presenza identitaria anche nella città capoluogo; la crescita importante che hanno avuto nel tempo i nostri servizi aveva reso necessari spazi dedicati e, per quanto

a poche decine di metri gli uni dagli altri, non unitari. È quello che facciamo da sempre nelle sedi che abbiamo nel territorio trentino; è quanto possiamo tornare a fare anche a Trento: offrire alle decine di migliaia (contiamo più di 45.000 accessi all'anno!) una proposta sempre più completa alle necessità e alle opportunità che i momenti di vita di ciascuna e ciascuno presentano. Ma l'ingrediente che non potrà mancare per vincere la nostra scommessa sarà confermare e aggiornare il nostro stile, fatto di accoglienza e di cura di ogni persona che, con i suoi bisogni, entra dalla nostra porta.

Chiudo con un ringraziamento a chi ha lavorato nella ideazione e nella realizzazione di questo risultato e con un pensiero caro a tutte le persone che, nel tempo, hanno consentito con il proprio impegno, lavoro, intelligenza e passione alle Acli e ai loro Servizi di creare le condizioni perché tutto questo fosse possibile.

Ora la casa c'è, saranno (anche in questo caso) le persone a far diventare il sogno una realtà. Ci vediamo lì. ■ ■ ■

MICHELE MARIOTTO
Delegato alla
Organizzazione Unitaria
e all'Amministrazione



eventi

OTTOBRE

nve
BOLD

24 ottobre



"Torgellen"

Passeggiata con pranzo
tipico tirolese

promosso da US e FAp

fine ottobre*



"Denatalità, Casa e Lavoro"

Serata di informazione
e approfondimento a Primiero

metà novembre*



"La previdenza complementare"

Incontro di informazione
e approfondimento

promosso dal Patronato Acli,
a Cles

metà novembre*



"Terzo Settore: quali prospettive"

Convegno

promosso da ACLI Trentine
e Caf Acli, a Trento

21 novembre



Inaugurazione nuova sede Acli Trentine

a Trento

NOVEMBRE

5 novembre



"Parità e imprenditorialità femminile"

Esperienze, riflessioni e
confronto

a cura del Coordinamento
Donne, a Trento

6 novembre



"Giovani, volontariato e comunità"

Evento in Alto Garda

6-7 novembre



"A Roma per l'80° delle Acli Trentine"

Viaggio di due giorni con
un programma che unirà
momenti istituzionali a imperdibili
appuntamenti culturali

promosso da Acli Viaggi e CTA

* data in definizione



**ACLI
TRENTINE**

80 anni
una storia di tutti

Le Acli Trentine celebrano l'80° di Fondazione con una serie di iniziative ed eventi diffusi su tutto il territorio della nostra provincia, coinvolgendo le varie realtà del Sistema. Partiti a settembre, si prosegue nel corso dell'autunno con iniziative culturali, di approfondimento e ricreative.



Tutte le info e i dettagli
degli eventi sul sito
www.aclitrentine.it
e sulle nostre pagine social

NUOVA APERTURA

Centro Commerciale Ravina

 **7 Ambulatori**

 **1 Palestra**

 **1 Punto prelievi**

Specializzazioni e medici in struttura:

ALLERGOLOGIA

Dott.ssa Maria Letizia Guerzoni

CARDIOLOGIA

Dott. Stefenelli Carlo

CHIRURGIA PLASTICA

Dott. Lombardi Matteo

DERMATOLOGIA

Dott. Urbani Franco

EMATOLOGIA

Dott.ssa Tanzi Nicolanna

FISIATRIA

Dott. Gasperi Marco

FISIOTERAPIA

Dott. Morat Michele
Dott.ssa Vianello Laura

GINECOLOGIA

Dott.ssa Dell'anna Laura
Dott.ssa Biasi Donatella
Dott.ssa Sobczynska Di Dionisio Alicja

INFERMIERA/IDROCOLON TERAPIA

Dott.ssa Tamanini Laura

MED.CHIR. DIRETTORE SANITARIO

Dott.ssa Gibilaro Maria

MEDICINA DEL SONNO

Dott. Tiziano Russo

MEDICINA DELLO SPORT

Dott. Coli Michael
Dott. Ramadori Sandro

MEDICINA ESTETICA

Dott. Amato Eugenio M.

MEDICINA GENERALE, SESSUOLOGIA

Dott.ssa Di Mura Federica

MEDICINA INTERNA ED ECOGRAFIA CLINICA

Dott. Giovagnoli Marco

MEDICO CERTIFICATORE

Dott. Lavorgna Valerio

NEUROCHIRURGIA

Dott. Pulcrano Giuseppe

NEUROLOGIA

Dott. Stano Salvatore

NUTRIZIONE

Dott.ssa Bonetti Silvia
Dott. D'angelo Davide
Dott. Olivieri Fabio

ORTOPEDIA

Dott. Musetti Antonio
Dott. Rosa' Livio

OSTEOPATIA

Dott. Dallaserra Claudio

OSTETRICIA

Masè Caterina

PEDIATRIA

Dott.ssa Bonomi Alessandra

PSICOLOGIA/PSICOTERAPIA

Dott.ssa Guarinoni Roberta

RADIOLOGIA

Dott.ssa Bradamante Donatella

UROLOGIA

Dott. Benati Alberto

Via Herrsching, 7
38123 Trento TN

Lunedì - Venerdì:
7.00 - 19.00

Sabato:
7.00 - 12.30

Domenica giorno
di chiusura

Orario punto prelievi

Lunedì - sabato:
7.00 - 9.30

Direzione Sanitaria
dott.ssa Maria Gibilaro
Iscritta all'Ordine
dei Medici Chirurghi
di Bolzano n° 1890

LA MEDICINA CHE TI ASCOLTA,
IL PERCORSO CHE TI GUIDA

NON AUTOSUFFICIENZA, LA TERZA VIA PER DISINNESCARE UNA "BOMBA SOCIALE"

In Trentino la non autosufficienza riguarda tra le 12.000 e le 14.000 persone, l'8-9% degli over 65. Se aggiungiamo che nel 2050 si stima che il numero di over 75 sarà raddoppiato rispetto ad oggi, si capisce l'ineludibilità del tema che sembra però scontare l'assenza di una visione di sistema.

A fare la sua parte è Sanifonds Trentino, il fondo sanitario integrativo territoriale e multicomparto. Istituito nel 2013, oggi conta più di 85 mila iscritti. Dal 2016 ne è direttore generale l'economista **Alessio Scopa**.

«La particolarità, dal 2020» spiega Scopa «è avere esteso ai pensionati la possibilità di proseguire la copertura volontaria Ltc (Long term care) dopo l'uscita dal mondo del lavoro. Ad oggi alla copertura per la non autosufficienza ci si può iscrivere fino ai 75 anni, soglia ampliata fino agli 80 dal 1° gennaio 2027. Sanifonds, riconosce, in caso di non autosufficienza, a fronte di una cifra calmierata di 185 euro all'anno, una rendita vitalizia di 1.000 euro al mese per abbattere le spese di assistenza domiciliare. Un caso concreto: Mario Rossi ha 71 anni, una diagnosi di non autosufficienza, vive fino a 84 anni. Per 13 anni avrà una rendita di 12 mila euro all'anno.



ALESSIO SCOPA

Sanifonds è partito con 27 mila iscritti del pubblico impiego per aprire nel giro di un paio d'anni a tutte e 40 mila persone del sistema pubblico allargato, integrando gradualmente alcuni contratti del settore privato, come i 13 mila dipendenti artigiani con l'accordo territoriale sul metalmeccanico: oggi oltre 6 mila lavoratori e familiari».

Cosa significa Ltc oggi?

«In base al *lifespan* (aspettativa di vita alla nascita 84,7 anni) un trentino convive quasi nove anni con una severa limitazione funzionale, mentre 11 anni e mezzo sono la speranza di vivere in buona salute (*healthspan*) dopo i 65 anni. Con due declinazioni: individuale (ognuno di noi confida di pesare meno possibile sugli altri) e collettiva (consumo crescente di risorse sanitarie). La sfida di ogni sistema sanitario è cercare di rallentare la progressione verso quest'area, vivere più anni in buona salute; è un bene per il singolo e

...«c'è ormai abbastanza consenso nella comunità scientifica sul fatto che educazione finanziaria e alla salute siano più collegate di quello che pensiamo»...

per la collettività. Ogni amministrazione con un minimo di sale in zucca vede nella prevenzione un tema decisivo per la tenuta del sistema».

Qual è la strategia pubblica migliore per una risposta alla non autosufficienza?

«Il perseguimento dell'obiettivo di ampliamento e sostenibilità di una copertura pubblica Ltc si può fare in tre modi: con una riforma di prelievo collettivo, la "tassa del nonno": una tassa di scopo universalistica ma impopolare in un Paese ad alta pressione fiscale; con uno strumento a capitalizzazione, con una logica simile al fondo "nuovi nati" di Pensplan che pesa molto meno sulle casse pubbliche e incentiva una cultura alla copertura, ma favorisce chi può versare di più; il terzo modello, per me più affascinante e interessante, è quella che chiamo "architettura a più gates d'accesso" dove il cittadino, a condizioni incentivate e agevolate, accede a uno o più cancelli per la propria Ltc complementare all'interno del proprio fondo sanitario integrativo (non solo Sanifonds), fondo pensione o assicurazione privata. Il pubblico, a regime, si troverebbe a sopportare il costo soltanto delle quote di popolazione rimaste scoperte, ad esempio la persona che non lavora. Un

GIORDANO MARIOTTI
Responsabile
ufficio stampa Acli trentine



DOMENICO SARTORI
Giornalista



TRENTINA ALE"

limite, oggi, è l'assenza di portabilità dei fondi sanitari integrativi: si dovrebbe lavorare sul rendere la transizione fra i cancelli più fluida possibile. Un sistema che aumenti l'aspettativa di vita in buona salute da qui a 20-30 anni, da accompagnare con un fortissimo investimento in prevenzione e promozione di stili di vita sani oltre all'impegno delle nuove tecnologie (come la telemedicina) per ridurre il carico sulle strutture residenziali. Un modello che potrebbe fare del Trentino un soggetto pilota perché l'infrastruttura sociale c'è già: Sanifonds, Laborfonds, Itas. Vedo un'opportunità enorme per realizzare qualcosa che in Italia non esiste: una struttura che valorizzi i *gates d'accesso*».

Una risposta non solo in termini di cash...

«Per l'equità del sistema è preferibile la prestazione in servizi anche se gli studi dicono che c'è una netta preferenza delle famiglie per il *cash* (liquidità) per la volontà di gestirsi il problema come si preferisce, anche perché oggi in tutta Italia c'è un problema di organizzazione dell'offerta degli enti del Terzo settore, che è ancora un po' indietro».

Anche per la non autosufficienza, la cui risposta è spesso scaricata sulle famiglie, serve un nuovo approccio?

«Certamente. Quello che è mancato clamorosamente alla nostra generazione è l'educazione alla salute, così come è mancata l'educazione finanziaria. Noi ci avviciniamo alla salute con l'idea della malattia: ho un problema, accedo al sistema sanitario. Il cambio di paradigma è azionare tutte le leve che posso attivare per ritardare l'ingresso nella

Non autosufficienza 1,5 min

LA REGIONE E LO STUDIO NASCOSTO NEL CASSETTO

Rinviare, sempre, e non prendersi l'onere di un confronto pubblico prima, di una decisione politica poi, assume la dimensione della irresponsabilità di fronte all'impatto sociale della non autosufficienza, all'invecchiamento della popolazione, al sovraccarico di sofferenza per le famiglie. Mettiamo in fila alcuni fatti. Prima giunta regionale Svp-Lega (2018-'23): Maurizio Fugatti e Arno Kompatscher (assessore alla previdenza), commissionano a Pensplan Centrum spa uno studio di fattibilità. Ne esce una "Proposta per il progetto regionale sul welfare complementare e sulla non autosufficienza", che Pensplan consegna alla giunta nel luglio 2020. Lo studio, costato 60.630 euro, suggerisce la costituzione di un nuovo ente no profit ("Fondo LTC"), sul modello della previdenza complementare (Laborfonds), per fornire prestazioni (monetarie) e servizi (assistenza domiciliare, Rsa, social housing).

Risultato: lo studio finisce in un cassetto. La non autosufficienza, vera e propria emergenza sociale, esce di scena. Né la giunta successiva, quella in carica (assessore alla previdenza Carlo Daldoss), lo ha tirato fuori per aprire un confronto con le parti sociali, finalizzato ad una assunzione di responsabilità, quindi ad una decisione. Sei anni perduti. Fugatti, Kompatscher e Daldoss, come minimo, ne rendano conto.

■ ■ ■

Do. S.

malattia o renderlo meno probabile: che sia il movimento, l'alimentazione, una visione olistica scientificamente supportata. Un'attitudine a uno stile di vita sano, possibilmente in età giovane, un approccio preventivo alla salute che inizia dai banchi di scuola e sfrutta gli *asset* che il Trentino ha (conformazione del territorio, società sportive). La sanità deve funzionare perché è un problema che noi sentiamo e insieme deve funzionare un'infrastruttura che ha a che fare con la prevenzione e con l'educazione, che parla anche ai nostri figli e nipoti».

E l'educazione finanziaria cosa c'entra?

«C'è ormai abbastanza consenso nella comunità scientifica sul fatto che educazione finanziaria e alla salute

siano più collegate di quello che pensiamo, sia perché una persona con più risorse finanziarie tende a investire di più in prevenzione, sia perché c'è un collegamento "culturale": una persona previdente, attenta alla generazione di un risparmio, agli investimenti nel lungo periodo, è tendenzialmente più attenta anche alla cura della propria salute. Su questo collegamento fra il capitale finanziario e il capitale di salute cominciano a esserci alcune evidenze. L'autonomia finanziaria e l'autonomia di salute le vedo collegate: io le chiamo "le due autonomie" nella nostra autonomia trentina. Se non diventiamo non autosufficienti o ci diventiamo il più tardi possibile, ci guadagniamo in autonomia, significa non dover dipendere da un soggetto terzo per poter far fronte a un'emergenza». ■ ■ ■

ASSISTENZA TERRITORIALE: DALLA PROVINCIA UNA PROPOSTA INSUFFICIENTE

Il disegno di legge sull'assistenza territoriale e l'integrazione socio-sanitaria approvato dalla Giunta provinciale individua temi necessari: prossimità dei servizi, presa in carico, raccordo tra sanità e sociale. Ma, nella sua formulazione attuale, non è ancora sufficiente a produrre quel cambiamento del modello di cura di cui il Trentino ha bisogno.

Per realizzare una reale integrazione socio-sanitaria, in grado di spostare il baricentro dalla sola risposta ospedaliera a una rete territoriale capace di prevenire, accompagnare e curare, non basta cambiare il nome dei distretti, istituire nuovi ambiti o rinviare le scelte decisive a futuri accordi e deliberare. Se l'integrazione resta soprattutto un assetto organizzativo, le persone continueranno a incontrare servizi distinti, linguaggi diversi e responsabilità non chiare. I nuovi paradigmi della cura - dalla presa in carico multidimensionale all'assistenza domiciliare, dalle case della comunità alla continuità ospedale-territorio - richiedono il

coraggio politico di ripensare le istituzioni e le loro titolarità. Quando i bisogni sono insieme sanitari, sociali, psicologici e relazionali, anche le responsabilità devono saper uscire dai confini tradizionali. Le distinzioni tra competenze provinciali, comunali e delle Comunità di Valle non possono diventare un ostacolo al diritto della persona a essere vista e accompagnata nella sua interezza.

Una riforma socio-sanitaria si giudica da ciò che accade nella vita quotidiana: dalla persona anziana che deve capire a chi rivolgersi; dalla famiglia che affronta una non autosufficienza; dal giovane che passa dai servizi dell'età evolutiva a quelli per adulti; da chi esce dall'ospedale e deve ritrovare continuità a casa; da chi convive con una cronicità, una disabilità, un problema di salute mentale o una malattia grave. In questi passaggi non possono essere cittadini e familiari a ricomporre, da soli, ciò che le istituzioni tengono separato.

Per questo la Consulta provinciale per la salute ha ritenuto necessario rafforzare il disegno di legge presentando proposte emendative per chiedere un progetto individualizzato unico, un referente riconoscibile e équipe costruite sui bisogni reali delle persone; percorsi senza interruzioni nelle transizioni tra età e servizi,

risposte tempestive nelle riacutizzazioni e un raccordo effettivo tra medico di famiglia, distretto, ospedale, specialistica e servizi sociali; che la cartella socio-sanitaria diventi davvero uno strumento a servizio di un percorso integrato, multidisciplinare e trasparente, non un archivio in più, e che le case della comunità siano luoghi di lavoro integrato e di corresponsabilità, non semplici contenitori.

Chiedendo inoltre partecipazione stabile di associazioni, Terzo settore, volontariato, familiari e caregiver, nei processi di governance della salute nell'esercizio di una responsabilità collettiva; standard provinciali comuni e dati pubblici per evitare che qualità e accesso alle cure dipendano dal Comune o dal distretto di residenza; tempi certi, formazione socio-sanitaria condivisa degli operatori e verifica degli esiti.

La Consulta non chiede più burocrazia. Chiede una riforma coraggiosa, verificabile, capace di condividere responsabilità e di mettere al centro persone e comunità, non le prerogative dei singoli servizi. Senza questo salto, il ddl rischia di restare una riorganizzazione affidata a successivi atti amministrativi, senza incidere fino in fondo sull'esperienza concreta di cittadini e famiglie. ■ ■ ■



ELISA VILIOTTI
*Presidente Consulta
provinciale per la salute*

► ► ► segue da pag. 3

democratici che privilegino l'attenzione alle classi e ai ceti più deboli, alle famiglie, alle piccole e medie imprese, al lavoro subordinato e allo sviluppo locale/regionale. È necessario uscire dalla spirale di una sinistra ipertecnologica, liberista e propensa

a difendere i ricchi anziché coloro che hanno meno. Che si esaurisce nella liturgia woke e gender e nelle pseudo transizioni, per accedere a politiche di reale integrazione nel rispetto delle regole. È necessario inoltre affermare la fuoriuscita dalla finanziarizzazione per tornare all'economia reale e a

un modello di sviluppo improntato all'effettiva sostenibilità e ad una riforma fiscale che vada nella direzione dell'equità indicata dalla nostra Costituzione. Senza questi presupposti la vittoria della nuova destra sarà prima di tutto culturale e popolare. E quindi altrettanto inevitabile. ■ ■ ■

TRENTINO, DOVE PASSANO E NASCONO I CAMPIONI

60 ANNI
DI CICLISMO SU STRADA
NELL'OBIETTIVO
DI REMO MOSNA



PALAZZO TRENTINI
VIA MANCI 27 – TRENTO
**DAL 30 SETTEMBRE
AL 25 OTTOBRE**
INGRESSO LIBERO
TUTTI I GIORNI
ORE 10-18

INAUGURAZIONE
30 SETTEMBRE
ORE 17.30



CONSIGLIO
DELLA PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO

Fondazione
Museo storico
del Trentino



FCI
PROVINCIA
AUTONOMA
TRENTO

La proposta di Geremia Gios

🕒 4 min

DOLOMITI ENERGIA DIVENTI UNA SPA BENEFIT PER CONIUGARE ECONOMIA ED AMBIENTE



GEREMIA GIOS; IN BASSO, LA DIGA DI MALGA BISSINA

«La quotazione in Borsa di Dolomiti Energia è una soluzione dannosa». Geremia Gios, sindaco di Vallarsa e docente di Economia dell'ambiente al Dipartimento di economia e management dell'Università di Trento, ne è convinto. Interpellato sulla questione dell'energia e dell'utilizzo della risorsa acqua, fa una premessa: «Bisognerebbe, prima di tutto, partire dagli obiettivi».

Vale a dire?

«Se gli obiettivi sono quelli di mantenere il controllo di una risorsa fondamentale come l'acqua, la strada della quotazione è sicuramente dannosa, perché va in direzione opposta: significa trasferire il controllo, adesso in parte e poi via via in misura crescente, a entità esterne».

Si può obiettare che altre multiutility in Italia, come A2A (Milano e Brescia) e Iren (Genova, Torino, Reggio Emilia), hanno maggioranza e controllo pubblico?

«Ma è fittizio. Il consiglio di

amministrazione agisce in funzione degli interessi del management e degli azionisti privati. Alperia, a Bolzano, ha scelto una strada diversa: è una spa intereamente pubblica».

La presenza dei soci privati in Dolomiti Energia Holding, a suo tempo scelti senza gara di evidenza pubblica, è un freno ad una possibile alleanza-fusione regionale con Alperia. Si dà una spiegazione della loro presenza, posto che non ci fu un'apertura al capitale diffuso tra i cittadini trentini?

«Direi che furono scelti gli amici degli amici».

Il dibattito che si è aperto da alcuni mesi ha posto un freno alla accelerazione del progetto di quotazione in Borsa. Quale modello alternativo andrebbe proposto?

«Innanzitutto, bisogna trasformare Dolomiti Energia in una società per azioni benefit. Mentre l'obiettivo unico di una società per azioni è il profitto, la spa benefit introduce anche altri obiettivi di natura sociale e ambientale».

Non ci sarebbe il rischio di una sorta di "greenwashing"?

«No, è una scelta etica e l'obiettivo non può essere solo l'utile. Ci sono due componenti: una di capitale, una di risorsa ambientale. Ed entrambe devono avere il medesimo peso negli indirizzi strategici della società. E questo è il primo punto: ci deve essere una struttura societaria adeguata agli obiettivi».

Ed il secondo punto?

«Se serve un aumento di capitale, lo si destina prevalentemente agli enti locali e alla popolazione locale. I cittadini

residenti ne avrebbero un beneficio prima di tutto come utenti, poi come azionisti».

E di una società mista, una newco creata da Provincia e Comuni, con un partner privato (massimo 30% del capitale e scelto con gara) cui affidare la gestione industriale, cosa pensa?

«A mio avviso sarebbe una complicazione che non risolve il problema».

In ogni caso, c'è il problema della manutenzione degli impianti idroelettrici...

«Sono impianti di 60, 70, 80 anni e oltre: ammortizzati. Gli interventi di manutenzione sono stati rinviati, mentre in base al contratto di concessione devono essere restituiti, alla scadenza (nel 2029, ndr) nello stato originario. Ma non c'è alcun impianto in quelle condizioni, perché i bacini si sono ridotti di volume per accumulo di sedimenti portati dai torrenti. Sedimenti che andavano portati via annualmente e nessuno l'ha fatto. Se si dovesse rispettare la norma, questi tipi di società dovrebbero sborsare importi rilevanti. E, ripeto, sono impianti già ammortizzati, quindi la ripartizione tra remunerazione del capitale e remunerazione della risorsa naturale cambia del tutto».

Se Dolomiti Energia Holding diventasse una spa benefit, resterebbero gli attuali soci privati?

«Sì. E per reperire capitale la spa si dovrebbe aprire a tutti i Comuni e ai cittadini utenti, con un aumento di capitale mirato, selezionato. Senza andare sul mercato, in Borsa».

Do. S.



Adesione all'appello

3 min

NOBEL PER LA PACE AI BAMBINI DI GAZA ANCHE LE ACLI SOSTENGONO LA PROPOSTA

La Direzione nazionale delle Acli, riunita il 3 settembre 2026, ha deliberato all'unanimità l'adesione alla proposta di assegnare il Premio Nobel per la Pace ai bambini di Gaza, promossa dal filosofo **Eugenio Mazzarella** e rilanciata dal quotidiano **Avvenire**. La decisione è maturata al termine di un confronto, introdotto dall'intervento del professor Mazzarella, che ha illustrato il significato morale, culturale e politico dell'iniziativa. Assegnare il Premio Nobel per la Pace ai bambini di Gaza significa anzitutto custodire la memoria delle migliaia di bambine e bambini uccisi e riconoscere il diritto di quanti sono sopravvissuti a vivere, crescere, studiare e costruire il proprio futuro. Significa dare un volto alle vittime più indifese della guerra e richiamare la comunità internazionale alle proprie responsabilità. I bambini di Gaza, privati delle famiglie, delle case, delle scuole, delle cure e spesso persino del cibo e dell'acqua, sono diventati il simbolo più doloroso di un'infanzia alla quale è stato sottratto ogni spazio di sicurezza e di speranza.

Premiarli non significa attribuire loro il compito di costruire una pace che gli adulti non sono stati capaci di realizzare, ma riconoscere nella loro sofferenza innocente un appello radicale alla coscienza dell'umanità.

La scelta delle Acli non dimentica gli altri bambini vittime della violenza: i bambini israeliani uccisi o rapiti nell'attacco terroristico del 7 ottobre 2023, così come quelli travolti dalle guerre in Ucraina, Sudan e in ogni altra parte del mondo. Proprio nella drammatica specificità di quanto sta accadendo a Gaza, questa candidatura assume un valore universale e diventa un riconoscimento a tutta l'infanzia sacrificata dalle logiche della guerra, del dominio e della vendetta.

L'adesione esprime una precisa posizione politica e valoriale. Nessuna ragione militare, strategica o geopolitica può giustificare l'uccisione dei bambini, la distruzione delle condizioni essenziali della vita e la negazione del diritto umanitario. La sicurezza di un popolo non può essere costruita sulla

cancellazione dei diritti e del futuro di un altro popolo. Le Acli ribadiscono pertanto la richiesta di un reale cessate il fuoco stabile, del pieno e sicuro accesso degli aiuti umanitari, della protezione della popolazione civile e di una soluzione politica fondata sul diritto internazionale, sul riconoscimento reciproco e sulla dignità dei popoli israeliano e palestinese.

La Direzione nazionale ha inoltre assunto l'impegno di promuovere l'adesione in tutte le articolazioni territoriali e tra le organizzazioni del Sistema Acli, nonché presso le numerose realtà sociali, ecclesiali e civili con le quali l'Associazione collabora. Con questa iniziativa le Acli intendono contrastare l'assuefazione alla violenza e restituire forza alla parola pace: non un'espressione astratta o consolatoria, ma una responsabilità concreta, una scelta politica e un'opera quotidiana di giustizia. È possibile aderire alla proposta inviando un messaggio all'indirizzo ufficiale petizione.gaza@avvenire.it



SENTO BENE E SONO FELICE!

- ▣ ADATTAMENTO SPECIFICO E PROVA SENZA IMPEGNO DELLE ULTIME TECNOLOGIE
- ▣ ASSISTENZA ALLA COMPILAZIONE E TRASMISSIONE PRATICHE CONTRIBUTI
- ▣ MIGLIOR QUALITÀ AL MINOR PREZZO
- ▣ PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI

Controllo GRATUITO dell'udito (anche a domicilio)

0464.431011



**CENTRO
CONSULENZA
SORDITÀ**

**Rovereto - Borgo S. Caterina, 26
Cles - Via Filzi, 15 (Galleria Elena)**

Il contributo di Ipsia

3 min

ACCOGLIENZA INTEGRATA: UN AUSPICIO PER IL FUTURO

Ipsia (Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli) del Trentino per la prima volta ha aderito alla settimana dell'accoglienza promossa dal Cnca Trentino-Alto Adige/ Südtirol (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza). L'iniziativa organizzata il 2 ottobre pomeriggio presso il centro di accoglienza Hotel Oasi ha dato la parola agli ospiti che ancora vivono nel centro e ad altri che vi sono passati per un periodo della loro vita.

Un'iniziativa così ha riflettuto sul termine accoglienza. Secondo il vocabolario Treccani accoglienza è "l'atto di accogliere o di ricevere una persona, insieme al modo con cui viene accolta. In particolare il modo può essere *caloroso, affettuoso, freddo, indifferente*". Questi vocaboli aiutano a riflettere sull'operato e servizio offerto, ormai già da cinque anni, presso l'hotel Oasi a Trento.

Partiamo dai numeri e dalla parte più oggettiva. L'hotel diviene centro di accoglienza a fine 2021. A partire dal 2022, in concomitanza con l'attacco Russo all'Ucraina durante la prima fase emergenziale, vi sono passate circa una cinquantina di persone in maniera transitoria, e l'hotel è diventato anche sede di raccolta materiali pro Ucraina. Dal 2024, con "l'attenuarsi" dell'arrivo dei profughi dall'Ucraina, sono state ospitate e

sostenute per brevi periodi circa una trentina di persone, di nazionalità principalmente nordafricana e pakistana. Oggi in Oasi abbiamo 11 nuclei e 26 persone, di cui 6 nuclei ucraini, 1 nucleo georgiano, 1 peruviano, 3 nordafricani. Di questi, 8 sono considerati più vulnerabili di altri causa malattie, patologie pregresse, disabilità.

Riflettendo sulla parte soggettiva: come si è accolto presso l'hotel Oasi in questi anni? Quali parole fra *calorosa, affettuosa, fredda, indifferente* possiamo rintracciare? Nel 2022 il mio predecessore Giuliano Rizzi, il suo direttivo e i molti volontari hanno sicuramente accolto in modo *caloroso ed affettuoso*. Aggiungerei *efficace* in quanto spinti a trovare risposte rapide all'emergenza e da una vicinanza emotiva verso una popolazione prossima all'Europa. Poi come tutti i processi di aiuto e

solidarietà e con il "normalizzarsi" delle situazione, il clima si è trasformato e, pur rimanendo molto attento alla persone ospitate nella struttura, l'interfaccio con il territorio di Gardolo e Trento nord si è ridotto.

Oggi l'hotel Oasi offre un servizio meno volontario e più professionale. Già da tempo vi lavorano persone formate e preparate a gestire un luogo dove ospiti con culture e background diversi convivono insieme. A questo punto l'auspicio è che le due modalità di accoglienza si integrino utilizzando sia le risorse del generoso e caloroso volontariato che della rigorosa professionalità tipica dello staff di Ipsia nazionale e delle Acli trentine. Forse talvolta *fredda*, ma che meglio garantisce sia la convivenza (fatta anche di regole) che una rendicontazione progettuale meticolosa.

L'auspicio è quindi quello di un'accoglienza integrata il cui beneficio principale è di ridurre le paure, impostare buone relazioni e, attraverso l'ascolto anche della comunità di Gardolo e Trento nord e in generale del territorio, trovare modalità di interazione e integrazione.



PAOLA MARTINELLI
Presidente IPSIA del Trentino

AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

L'agenzia
che tutti
porta via!
news

Tour di gruppo

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci
con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.

Consulta il nostro sito acliviaggi.it e richiedi i programmi dettagliati via
e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Possibilità di partenza da Cles

Scopri l'Italia!



Ottobre 2026

**BREAK ALLE 5 TERRE,
UN TUFFO TRA MARE E POESIA**

10-11 ottobre

da 385 €

**NAPOLI, CAPRI
E LA COSTIERA AMALFITANA**

14-18 ottobre

da 895 €

**CASTELLI ROMANI,
TRA STORIA E NATURA**

23-25 ottobre

da 550 €

**COLORI D'AUTUNNO
NELLE LANGHE**

28-30 ottobre

da 550 €



Novembre 2026

**FIRENZE,
DALLE GALLERIE DEGLI UFFIZI
ALLE CAPPELLE MEDICEE**

7-8 novembre

da 375 €

**ROMA
TRA ARTE E STORIA**

21-23 novembre

da 495 €

**VENEZIA, DAL TEATRO
LA FENICE ALLA BASILICA
DI SAN MARCO IN NOTTURNA**

24-25 novembre

da 390 €

**NAPOLI, UN WEEK END
TRA STORIA
E MERAVIGLIA**

27-29 novembre

da 495 €



Dicembre 2026

**MAGICO NATALE
NEL MONTEFELTRO,
TRA BORGHİ, CASTELLI
E LA LUCE DELLE CANDELE**

5-7 dicembre

da 420 €

MATERA E IL PRESEPE VIVENTE

5-8 dicembre

da 620 €

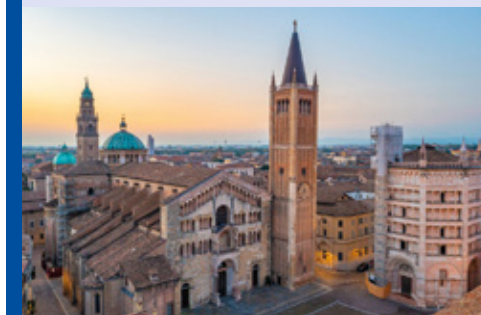


Speciale Capodanno



**PARMA
E I TESORI DEL DUCATO**
30 dicembre-1 gennaio 2027

da 670 €



Gennaio 2027

**FUGA D'ARTE A GENOVA
PER LA MOSTRA RENOIR,
MONET, TOULOUSE-LAUTREC,
CEZANNE**

23-24 gennaio

da 310 €



**FUGA D'ARTE A ROMA
PER L'ECCEZIONALE MOSTRA
DI KANDINSKI**

30-31 gennaio

da 285 €

Scopri l'Europa!

Ottobre 2026

GRAN TOUR ANDALUSIA

24-31 ottobre

da 1.620 € ✈️



* *Tour novità* *

COSTA BRAVA E BARCELONA

27-31 ottobre

da 890 € ✈️

DA ISTANBUL
ALLA CAPPADOCIA,
IL CUORE DELLA
TURCHIA CLASSICA
28 ottobre-4 novembre

da 1.495 € ✈️



Novembre 2026

CIPRO, L'ISOLA DI AFRODITE

15-22 novembre

da 1.550 € ✈️

POLONIA TRA FEDE, MEMORIA E TRADIZIONE

28 novembre-4 dicembre

da 1.470 € 🚌

Dicembre 2026

LUBIANA E ZAGABRIA A SPASSO PER I MERCATINI PIÙ BELLI D'EUROPA

5-6 dicembre

da 270 € 🚌



Speciale Ponte Immacolata

WEEKEND A ISTANBUL,
LA CITTÀ MAGICA
DOVE SI INCONTRANO
L'ASIA E L'EUROPA

5-8 dicembre

da 950 € ✈️

MERCATINI
DI NATALE A VIENNA,
GRAZ E KLAGENFURT

5-8 dicembre

da 685 € 🚌

FIABE D'ALSAZIA,
STRASBURGO E COLMAR

13-15 dicembre

da 560 € 🚌

FEBBRAIO 2027

LOURDES
PER L'ANNIVERSARIO
DELL'APPARIZIONE

9-13 febbraio

da 930 € 🚌

BREAK A BARCELONA,
L'ANIMA CATALANA

11-13 febbraio

da 690 € ✈️



Scopri il Mondo!

Ottobre 2026

GIORDANIA, TRA LE SABBIE
DI WADI RUM E IL TESORO
NASCOSTO DI PETRA

13-20 ottobre

da 1.295 € ✈️

EGITTO,
TRA PIRAMIDI E TEMPLI
NAVIGANDO LA STORIA

17-24 ottobre

da 2.590 € ✈️



Novembre 2026

Speciale Festa delle luci

LUCI D'INDIA, DIWALI
TRA SACRO E MAGIA

5-14 novembre

da 2.580 € ✈️



VIETNAM E CAMBOGIA,
VIAGGIO TRA
ANTICHE CIVILTÀ

Speciale visita a Singapore

18 novembre-1 dicembre

da 3.590 € ✈️



NEPAL,
LA VALLE DEGLI DÈI
27 novembre-6 dicembre

da 2.495 € ✈️



Dicembre 2026

Speciale Capodanno

I GIOIELLI DEL RAJASTHAN:
TRA JAIPUR, JODHPUR
E UDAIPUR

26 dicembre-5 gennaio 2027

da 2.760 € ✈️

Gennaio 2027

CROCIERA
CARAIBI E ANTILLE

15 gennaio-2 febbraio

da 2.380 € 🚢



Tour con partenze garantite

Formazione gruppo in loco · Data di partenza a scelta · Con minimo 10 partecipanti, possibilità di transfer in aeroporto (con supplemento).
Consulta il nostro sito acliviaggi.it o richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Ama l'Italia!

TOUR SICILIA MAGICA

Quota solo tour 8 giorni
da 1.570 €



Vivi l'Europa!

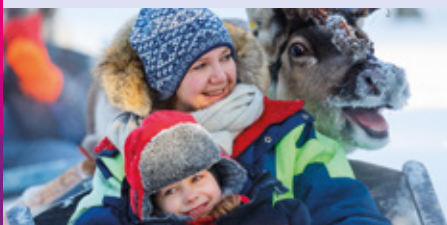


Speciale Nord

ROVANIEMI E BABBO NATALE

Partenze: 5, 8, 27, 30 dicembre 2026
e 2 gennaio 2027

Quota incluso volo da Milano
4 o 5 giorni
da 1.870 €



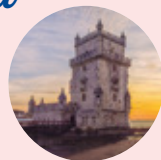
MINICROCIERA FLUVIALE LUNGO IL DANUBIO BLU

Partenze: 4 e 16 dicembre 2026
Quota incluso volo da Milano
5 giorni
da 1.090 €



Speciale city break

Capodanno 2026/2027 Ponti invernali e Pasqua



LISBONA

5-8 dicembre 2026

Quota incluso volo da Milano
4 giorni
da 409 €

AMSTERDAM

30 dicembre-2 gennaio 2027

Quota incluso volo da Milano
4 giorni
da 454 €

LONDRA

30 dicembre-2 gennaio 2027

Quota incluso volo da Milano
4 giorni
da 634 €

ISTANBUL

30 dicembre-2 gennaio 2027

Quota incluso volo da Milano
4 giorni
da 419 €

2-6 gennaio 2027

Quota incluso volo da Bergamo
5 giorni
da 599 €

26-29 marzo 2027 (Pasqua)

Quota incluso volo da Bergamo
4 giorni
da 599 €

PARIGI

31 dicembre-3 gennaio 2027

Quota incluso volo da Milano
4 giorni
da 564 €

Speciale Cairo

IL NUOVO GRAND EGYPTIAN MUSEUM-GEM

Partenze giornaliere
Quota solo tour 4 giorni
da 790 €



GRAN TOUR DELL'ANDALUSIA

Quota solo tour 8 giorni
da 980 €

PORTOGALLO AUTENTICO

Quota solo tour 8 giorni
da 1.030 €



TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni
da 799 €



TOUR DELLA CAPPADOCIA

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni
da 649 €

TOUR DELLA GRECIA

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni
da 899 €

Conquista il Mondo!

GIORDANIA CLASSICA

Quota solo tour 8 giorni
da 770 €

NB: Date di partenza
nei programmi dettagliati.

ISCHIA

Soggiorni termali

Per il programma dettagliato:
consulta il nostro sito acliviaggi.it, passa in Agenzia o scrivici via e-mail:
acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Benessere tutto italiano

Ischia è da sempre la meta più apprezzata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza, oltre ad offrire piacevoli escursioni e visite all'interno dell'isola e sulla costa. Regalati una pausa di puro benessere, contattaci subito!

Soggiorni di 8 o 15 giorni
Partenze ogni domenica

QUOTA SOLO SOGGIORNO - PARTENZE INDIVIDUALI

pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia

Hotel Terme President ★★★★★

da 450 €

Hotel Terme Cristallo ★★★★★

da 450 €

Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★★

da 590 €

Con supplemento, possibilità di trasferimento in pullman da San Michele a/A, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.

ISCHIA

Soggiorni termali di gruppo

Pensione completa · bevande incluse
Partenze in treno da Trento e Rovereto

HOTEL ZI CARMELA ***

11-21 novembre 2026 da 875 € 

HOTEL TERME SAN LORENZO ****

7-17 marzo 2027 da 995 € 



Viaggi di un giorno tra arte e cultura



25 OTTOBRE 2026

BERGAMO ALTA, PATRIMONIO
MONDIALE DELL'UNESCO, E
IL VILLAGGIO CRESPI D'ADDA
da 80 € 

17 OTTOBRE 2026

SPECIALE MOSTRE AUGUSTO
DAOLIO E FRANCESCO GUCCINI,
PERCORSI D'AUTORE
da 130 € 

7 NOVEMBRE 2026

PADOVA CON LA CAPPELLA
DEGLI SCROVEGNI
E IL GIARDINO BOTANICO
da 85 € 

21 NOVEMBRE 2026

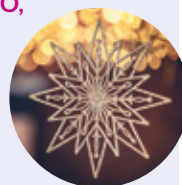
MONZA
E LA SUA REGGIA
da 105 € 

28 NOVEMBRE 2026

GLORENZA E LIVIGNO,
MAGIA DI NATALE
IN ALTA QUOTA
da 98 € 

6 DICEMBRE 2026

MERCATINI DI NATALE
A CASTELL'ARQUATO
E GRAZZANO VISCONTI
da 72 € 



INFO E PRENOTAZIONI

Sede di Trento · Via Roma 6
T. 0461 1920133
acliviaggi@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

Filiale di Cles · Via Marconi 54
(accanto alle Acli)
GuidaVacanze by AcliViaggi
T. 0463 423002
guidavacanze@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30



AcliViaggi per tutti
VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte:
iscriviti alla newsletter sul sito
acliviaggi.it e seguici su



Il Diploma di Stato anche in ENAIP Trentino

Percorso annuale per la preparazione all'Esame di Stato

Perchè scegliere l'anno per la maturità?



Un anno per prepararsi
all'Esame di Stato



Docenti qualificati
e supporto costante



Percorso continuo dopo
la formazione professionale



Possibilità di proseguire verso
l'Alta Formazione o l'Università

PERCORSO ANNUALE
per studenti con diploma
professionale che
vogliono conseguire
il Diploma di Stato.

**L'accesso al percorso
avverrà tramite
selezione.**

Visita il sito per restare aggiornato
www.enaiptrentino.it

ANNA, UNA PARTITA IVA E UN FIGLIO UN CONTRIBUTO PER LA PREVIDENZA

SUI NEET IN TRENTINO

Con il termine **NEET (dall'inglese Not in Education, Employment or Training)** si indicano le persone che non lavorano e non partecipano a nessun percorso scolastico, formativo o di tirocinio. Una panoramica sulla composizione dei Neet in Trentino è rinvenibile nella risposta dell'assessore provinciale Spinelli all'interrogazione n. 1751/XVII sul tema dell'occupazione giovanile, reperibile su www.consiglio.provincia.tn.it. Dal testo ricaviamo, semplificando, i tre spunti che seguono sui giovani fra i 25 e i 34 anni, una fascia di popolazione dalla quale ci si aspetta un importante contributo sociale ed economico.

1. In Trentino ci sono **4500 persone Neet**. Rappresentano il 7,4% della popolazione in quella fascia di età e sono in calo di circa l'1%.
2. L'incidenza del fenomeno Neet evidenzia delle differenze di genere. Mentre aumentano del 2,4% **le giovani donne** e raggiungono l'**11,8% del totale**, **gli uomini** si riducono del 4,3%, attestandosi sul **3,3%** del totale della relativa popolazione.
3. In termini assoluti **i maschi** Neet si dimezzano e ammontano a **circa mille unità**. Allo stesso tempo **le femmine** aumentano del 25% raggiungendo il totale di **3400 unità**.

Oltre i numeri ci sono le persone: avere 4500 trentini (di cui 3400 donne) che rimangono "improduttivi" fra i 25 e 34 anni potrebbe farci riflettere. ■ ■ ■

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com

Anna, nome di fantasia, ha 35 anni, una Partita Iva e un figlio piccolo. È una cliente del Servizio contabilità di Caf Acli e qualche settimana fa si è rivolta a noi per capire se poteva accedere a un'opportunità pensata per sostenere la sua previdenza durante i primi anni di vita del figlio. Anna aveva avviato la propria attività nel 2022. Poi, a gennaio 2025, è nato suo figlio. Da quel momento ha iniziato a guardare con maggiore attenzione anche alla propria posizione previdenziale e alle opportunità disponibili per tutelarla nel tempo.

«È proprio per situazioni come questa che la Regione Trentino-Alto Adige ha previsto il contributo "Cura figli" - spiega Dennis Giacomozzi, referente del Servizio contabilità di Caf Acli - «Si tratta di una misura che sostiene la copertura previdenziale obbligatoria o complementare nel periodo dedicato alla cura e all'educazione dei figli».

Il contributo riguarda il periodo compreso tra il compimento del terzo mese e il compimento del terzo anno di vita del bambino o della bambina e non è legato al reddito della famiglia. Tra i requisiti richiesti c'è quello della residenza: almeno cinque anni consecutivi nella regione Trentino-Alto Adige oppure, in alternativa, almeno un anno di residenza continuativa, potendo dimostrare almeno 15 anni complessivi di residenza nella regione nell'arco della propria vita.

Anna ha presentato la domanda a settembre 2026, rispettando una scadenza importante: la richiesta deve essere presentata entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello a cui si riferiscono i versamenti previdenziali. Il contributo viene riconosciuto a rimborso dei contributi già versati e viene quindi determinato

in proporzione ai versamenti fatti nel corso dell'anno. Per una lavoratrice autonoma il sostegno può arrivare complessivamente fino a 8.000 euro nell'arco dei primi tre anni di vita della figlia o del figlio, con un massimo di 4.000 euro per ciascun anno. Nel caso di Anna, che nel 2025 ha versato 5.000 euro di contributi previdenziali, il rimborso stimato per il periodo aprile-dicembre 2025 è di 3.000 euro, considerando che la misura copre il periodo a partire dal terzo mese di vita della figlia o del figlio. Il sostegno può proseguire anche negli anni successivi. A settembre 2027 Anna dovrà presentare una nuova domanda per chiedere il rimborso dei contributi previdenziali versati nel 2026. Ipotizzando che nell'anno abbia versato 4.000 euro, potrà ricevere un rimborso dello stesso importo. A quel punto avrà ottenuto complessivamente 7.000 euro. Resteranno quindi 1.000 euro per raggiungere il contributo massimo previsto. Anna potrà richiederli nel 2028, presentando una nuova domanda relativa ai contributi versati nel 2027, a condizione che in quell'anno abbia effettuato almeno 1.000 euro di versamenti previdenziali. *«Conoscere per tempo le misure disponibili può aiutare a trasformare un probabile periodo di riduzione dell'attività in una scelta familiare sostenibile. - conclude Dennis - Il nostro Servizio di gestione della contabilità per le Partite Iva serve anche a questo».* ■ ■ ■

DENNIS GIACOMOZZI
Referente del Servizio
contabilità di CAF ACLI



La riflessione

4 min

DEMOCRAZIA, MALESSERE ED ESTREMA DESTRA FORSE È IL CASO CHE CI DIAMO UNA SVEGLIATA



PIETRAMURATA, MANIFESTAZIONE ANTI NAZISTA

La democrazia è un sistema fragile, imperfetto e in continua evoluzione, ma resta l'unico modello capace di garantire libertà, equità sociale, solidarietà, rappresentanza e convivenza civile nel rispetto delle leggi. Proprio perché fragile, deve essere curata e monitorata costantemente: quando la politica perde il contatto con i bisogni concreti delle persone, quando rinuncia al dialogo e trasforma il confronto in conflitto permanente, si apre uno spazio pericoloso di sfiducia e disillusione.

RICCARDO CARGNEL
Membro Presidenza
Acli Trentine



Oggi prevale troppo spesso una logica semplificata: o si è con una parte o contro di essa. Il terreno della mediazione sembra scomparso, sostituito da monologhi rumorosi, privi di visione strategica e spesso anche di memoria storica. Intanto aumentano i problemi quotidiani: il welfare viene percepito come insufficiente o discriminante, curarsi diventa difficile per chi non può permettersi il privato, il costo dell'energia cresce mentre alcune aziende registrano utili enormi, il caro vita riduce il potere d'acquisto delle famiglie e interi settori produttivi, come l'automotive, subiscono trasformazioni che generano disoccupazione e chiusure aziendali. La politica, invece di governare questi processi, appare spesso subordinata alla finanza e incapace di mediazione. Quando le persone non si sentono ascoltate, cresce la sensazione di essere cittadini di serie B. È in questo vuoto che trovano terreno fertile gli imbonitori politici: usano gli strumenti democratici per raccogliere consenso, anche quando il loro progetto è tutt'altro che democratico. La storia insegna che le derive autoritarie non arrivano sempre con la forza. Il nazismo, a differenza del fascismo e del comunismo, conquistò il potere attraverso elezioni multipartitiche, ottenendo nel 1933 il 43,9% dei voti. Questo precedente dovrebbe ricordarci che la democrazia può essere svuotata anche dall'interno. Per questo non vanno sottovalutati segnali come la crescita dell'AfD in Sassonia-Anhalt, dove l'estrema destra sta passando da voto di protesta a possibile forza di governo. La sua avanzata nasce dalla mobilitazione degli astensionisti e dal trasferimento

di voti da altri partiti, ma anche da un malessere sociale profondo: bassi salari, perdita di potere d'acquisto, sentimento di abbandono. Dinamiche simili possono manifestarsi anche altrove, Italia e Trentino compresi, se la politica non torna a occuparsi seriamente delle condizioni materiali delle persone.

In questo quadro, il problema non è tanto il raduno all'Hotel Ciclamino, già avvenuto anche in passato senza particolare attenzione pubblica, quanto ciò che quel fenomeno rivela. La contromanifestazione, pur nata con intenzioni comprensibili, ha prodotto disagi concreti per lavoratori, famiglie, scuole e aziende del territorio, rischiando di apparire più come una passerella politica che come una risposta efficace. Per capire davvero cosa pensano i cittadini, bisognerebbe ascoltarli senza filtri e senza strumentalizzazioni.

Ciò che deve preoccupare è la crescita, tra Trentino e Alto Adige, di realtà come Futuro Nazionale, già forte di oltre 1500 iscritti e portatrice di un'impostazione ideologica non lontana da quella dell'AfD. La brace sotto la cenere non è spenta: servono anticorpi democratici, ma questi non nascono dagli slogan. Nascono dalla capacità di tornare nella società reale, comprendere i bisogni delle persone, difendere il potere d'acquisto, la sanità, il lavoro, la dignità e la partecipazione. Le ACLI Trentine dovrebbero essere in prima linea, con posizioni autonome, forti e indipendenti, capaci di dialogare direttamente con le istituzioni e di usare la capillarità dei circoli per proporre soluzioni concrete. Forse è davvero il caso di svegliarsi prima che sia troppo tardi.



IMPARA IN AZIENDA. CRESCI COME PROFESSIONISTA.

L'Apprendistato Professionalizzante di ENAIP Trentino



A CHI È RIVOLTO

- **Giovani tra i 18 e i 29 anni** compiuti.
- **A partire dai 17 anni**
per chi è già in possesso
di una qualifica professionale.
- **Lavoratori assunti con contratto**
di apprendistato professionalizzante.



**SCOPRI
IL CALENDARIO
DEI CORSI PREVISTI**

COSA OFFRIAMO

- **Percorsi di formazione di base
e trasversale**
Formazione integrata direttamente
con l'esperienza lavorativa in azienda.
- **Presenza capillare**
Sedi formative vicine alle imprese
in tutto il territorio provinciale.



**INFORMAZIONI
SULLA NORMATIVA**

LA PRIMA VOLTA DI UN CORSO PER OPERATORE E GESTORE D'ALPEGGIO

Un percorso professionale, tecnico e pratico, dedicato unicamente ai conduttori e gestori di alpeggio. Si tratta del corso promosso nel settembre scorso presso la FEM di San Michele all'Adige e poi a Malga Juribello, ai piedi delle Pale di San Martino, che "si fonda sull'idea di un apprendimento immersivo, dove la formazione teorica si integra alla pratica quotidiana per recuperare la maestria autentica della figura del malgaro. Nel contesto della malga il lavoro manuale, la conoscenza dei ritmi dell'alpeggio e la competenza tecnica diventano i pilastri per una moderna conduzione della struttura, in armonia con le antiche tradizioni". Fra i contenuti della proposta troviamo approfondimenti tecnici relativi al riconoscimento e alla gestione delle risorse foraggere, alla gestione sanitaria della mammella, all'alimentazione delle bovine e dei piccoli ruminanti, alla

conoscenza dei fermenti quali Fermalga, il latte e le tecnologie casearie e la gestione zootecnica ed agronomica dell'alpeggio.

Interessante anche l'esperienza pratica vissuta direttamente ad iniziare dalla stalla di Malga Juribello con il lavaggio degli impianti di mungitura, la gestione della mastite, le valutazioni in mungitura, il benessere animale, la lavorazione del latte e la caseificazione, la conoscenza sul campo del pascolo e l'analisi sensoriale dei prodotti d'alpeggio.

Altrettanto importante anche la parte teorica realizzata presso la Fondazione Mach con approfondimenti relativi alle linee guida sul rischio STEC e la gestione sanitaria della mandria, la conoscenza dei bandi per l'assegnazione delle malghe, la gestione dei grandi carnivori, la gestione dei cani da guardiania e l'agriturismo.

PER IL RILANCIO DEGLI ALPEGGI SERVE L'IMPEGNO DI TUTTI

L'iniziativa è stata organizzata dalla Fondazione Edmund Mach in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito di un percorso finalizzato a valorizzare la zootecnia in Trentino che ha coinvolto anche la Federazione provinciale allevatori, Trentino marketing e la Camera di Commercio di Trento. "Siamo molto soddisfatti di questo corso – ha affermato il Presidente degli allevatori trentini Giacomo Broch durante la visita delle autorità alla Malga Juribello – tuttavia è anche nostro compito rilanciare le politiche di sostegno degli alpeggi, specie in un momento delicato come questo". "Oggi siamo qui come Giunta provinciale per testimoniare l'apprezzamento verso questo percorso e che vorremmo continuare a portare avanti a favore del territorio trentino - ha spiegato l'assessore Giulia Zanotelli durante la presentazione-. Un percorso nato per andare incontro alle esigenze di questo settore, attivato insieme alla Federazione Allevatori e volto a potenziare ancora di più le attività zootecniche sulle nostre malghe, proprio per consentire a questo comparto di andare avanti valorizzando anche le nostre produzioni locali". Un supporto, quello al mondo zootecnico garantito anche dal direttore generale FEM, Riccardo Velasco, che ha ricordato come questa iniziativa formativa, curata dal Centro Istruzione e Formazione, si inserisca all'interno di un contesto di attività svolte dalla FEM, che coinvolgono anche la ricerca e il trasferimento tecnologico. ■ ■ ■



UN MOMENTO DEL CORSO ALPEGGIO
PRESSO LA MALGA JURIBELLO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, FORMARE PERSONE CAPACI DI AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO



L'INTERVENTO DI ALBERTO PELLAI



L'intelligenza artificiale spinge il mondo della scuola a riflettere sul proprio futuro. Alla vigilia dell'avvio di ogni anno scolastico Enaip Trentino, luogo di crescita professionale e personale, ha organizzato un momento di ritrovo, concentrazione e condivisione con i docenti dei nove centri professionali sparsi sul territorio. Lo slogan è **Inclusione ed eccellenza nel Formare con Passione**. «L'insegnante è un accompagnatore dei processi di crescita. Il nostro obiettivo è promuovere lo sviluppo culturale, civile e umano dei cittadini del domani» spiega il direttore generale **Massimo Malossini** illustrando gli esiti dei 700 questionari compilati in modo anonimo dagli studenti degli ultimi tre anni: l'82% esprime un giudizio positivo sulla qualità del servizio scolastico e formativo ricevuto, così come il 98% dei tutor aziendali è soddisfatto della preparazione dell'allievo in tirocinio. Nel suo intervento **Nicola Simoncelli**, vicepresidente Acli Trentine con delega al lavoro, riconoscendo agli insegnanti di Enaip la capacità di una «relazione educativa autentica» si è posto il problema di «come utilizzare la tecnologia senza indebolire la capacità di ragionare, apprendere e scegliere e come evitare

che l'innovazione produca nuove disuguaglianze».

«Quale formazione professionale avremo nel 2040? Cosa significa formare una persona al lavoro e, attraverso il lavoro, alla vita?» Si è chiesto nel saluto iniziale il presidente **Arrigo Dalfovo**.

Una risposta è arrivata dal primo relatore **Massimo Zancanaro** (Unitn-Fbk) che avverte sul finto dialogo proposto dall'AI che «è moralmente doveroso controllare; non è conversazione, l'uomo condiziona le risposte. L'innovazione è uno strumento, non l'obiettivo. Nella riduzione dello sforzo mentale perdiamo competenze, alcune più importanti di altre».

Il pericolo di delegare ciecamente a macchine che si travestono da umani lo nota anche **Roberto Loro** (Confindustria-Dedagroup): «Non dobbiamo convincerci che non sia più necessario pensare. Stiamo formando giovani capaci di accelerare o anche di fermarsi? Impariamo a formulare domande e a giudicare le risposte», conclude Loro definendo «manuale» e «intellettuale» categorie del '900, superate. «Dobbiamo avere maestri di vita, non di materia, una prospettiva umana contro una deriva tecnica».

L'ospite **Alberto Pellai**, medico,

psicoterapeuta dell'età evolutiva, nel 2004 medaglia d'argento al merito in Sanità Pubblica, intervistato dal professor **Marco Panizza** ha parlato del «paradosso del Terzo Millennio: adulti che vogliono evitare disagio e frustrazione ai figli crescendo gli adolescenti più scassati di sempre. L'adulto dev'essere allenatore alla vita di figli capaci di cercarsi la felicità. Dev'essere capace di "potere competente", di servizio contro il "potere potente" autoritario, al servizio della crescita che è affidamento alla comunità educante». Allo stesso modo, riconosce Pellai, «Enaip forma esperti di relazione. In quella che viene definita "era della dopamina" la scuola, palestra d'ingaggio cognitivo, ha responsabilità sulla sanità del Paese. Serve una cabina di regia adulta attentissima».

«Il nostro compito è formare adulti che sappiano usare gli strumenti del futuro» ha aggiunto il direttore Malossini tirando le conclusioni di una mattinata ricca di spunti e riflessioni per iniziare un nuovo anno scolastico. Sempre uguale, ogni volta diverso.



G. M.



Nicolò Dorigati

NEL SEGNO DEL BAROCCO

17.10.26
-15.02.27

Museo Diocesano
Tridentino, Trento



Museo Diocesano Tridentino
Palazzo pretorio
Piazza Duomo 18, Trento
museodiocesano.tridentino.it

Orari
tutti i giorni (martedì chiuso)
10.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00
0461 234419 - info@mdtn.it

In collaborazione con



Servizio tecnico
Soprintendenza
per i beni culturali
PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Con il contributo di



Scopri di più



f i X v in

ICEF: CAMBIA IL CALCOLO PER LE FAMIGLIE

Da settembre 2026 cambiano alcune regole nel calcolo dell'ICEF - redditi e patrimoni 2025, utilizzato per richiedere diverse agevolazioni provinciali. Le modifiche riguardano l'**ICEF Famiglia** e introducono alcuni correttivi dopo i primi mesi di applicazione della riforma entrata in vigore lo scorso anno.

L'ICEF Famiglia viene utilizzato per determinare l'accesso e l'entità di una serie di interventi, tra cui le tariffe degli asili nido e delle mense scolastiche, la compartecipazione al prolungamento dell'orario delle scuole dell'infanzia, i buoni di servizio per la conciliazione familiare e la quota B dell'Assegno unico provinciale.

PERCHÉ È STATO MODIFICATO IL CALCOLO

La riforma dell'ICEF introdotta nel 2025 aveva modificato i criteri

di valutazione della condizione economica delle famiglie. Nei primi mesi di applicazione sono emersi alcuni effetti considerati penalizzanti.

Tra le maggiori criticità - segnalate anche dalle ACLI trentine e dalle principali organizzazioni sindacali - c'erano il mancato adeguamento dell'indicatore al costo della vita, il maggiore peso attribuito al patrimonio immobiliare e l'eliminazione di alcune deduzioni dal reddito, comprese quelle previste per le famiglie numerose, per i nuclei con persone con disabilità e quelle finalizzate a sostenere il lavoro femminile.

Il monitoraggio effettuato sulla base dei dati dello scorso anno ha portato all'introduzione di alcuni correttivi, con l'obiettivo di rendere più equilibrata la valutazione della situazione economica familiare.

NOVITÀ N. 1: MAGGIOR RICONOSCIMENTO AI REDDITI DA LAVORO

Una prima modifica riguarda la deduzione delle spese legate alla produzione del reddito.

Per chi ha un lavoro dipendente il limite massimo della deduzione individuale sale da 5.000 a 6.000 euro, mantenendo l'aliquota al 20%. Viene inoltre modificato il trattamento per chi ha un lavoro autonomo, che viene equiparato al lavoro dipendente: la deduzione massima passa da 2.500 a 6.000 euro e l'aliquota dal 10% al 20%.

La deduzione si stacca, quindi, dal significato di "spesa per la produzione del reddito" ma diventa una sorta di premialità per i nuclei con redditi da lavoro.

NOVITÀ N. 2: UNA VALUTAZIONE PIÙ GRADUALE DEI PATRIMONI

Un secondo intervento riguarda il

patrimonio. La riforma del 2025 aveva aumentato le aliquote utilizzate per convertire il patrimonio in reddito ai fini dell'ICEF e il patrimonio immobiliare viene ora calcolato sulla base del valore IMU/IMIS. Questo ha determinato aumenti significativi dell'indicatore anche a fronte di variazioni relativamente contenute del patrimonio.

Con il nuovo calcolo viene introdotta una maggiore gradualità. Il patrimonio finanziario e quello immobiliare vengono considerati separatamente e gli scaglioni utilizzati per trasformare il patrimonio in reddito passano da tre a quattro. Le modalità e i limiti variano in base alla tipologia e alla composizione del patrimonio della famiglia. Vengono inoltre leggermente aumentate alcune franchigie: per il patrimonio immobiliare strumentale si passa da 200.000 a 300.000 euro, mentre per gli altri immobili la franchigia sale da 30.000 a 35.000 euro.

Per fare un **esempio**, una famiglia con 60.000 euro di patrimonio finanziario netto e 40.000 euro di patrimonio immobiliare netto, quindi con un patrimonio complessivo di 100.000 euro, il valore di patrimonio trasformato in reddito ai fini del calcolo dell'ICEF si riduce. Con i criteri precedenti sarebbe stato considerato un valore di 44.000 euro, mentre con le nuove modalità il valore scende a 34.000 euro.

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti
rivolgiti al CAF Acli telefonando al
Numero Unico 0461 277 277



NUCLEO FAMILIARE AI FINI ICEF: CHI NE FA PARTE?



viene individuato secondo specifiche regole. Può comprendere le persone presenti nello stato di famiglia, ma anche persone che risiedono altrove e che devono comunque essere considerate nel calcolo dell'ICEF. Per questo, prima di compilare la dichiarazione è importante verificare chi deve essere effettivamente incluso.

ALCUNI CASI CONCRETI

Ecco le situazioni che più frequentemente possono creare dubbi:

Coniugi con diversa residenza: se si è coniugati ma si ha una residenza diversa da quella del coniuge, il nucleo ai fini ICEF comprende entrambi i coniugi salvo specifiche eccezioni (generalmente collegate a provvedimenti dell'autorità giudiziaria).

Coniugi separati: se si è separati legalmente con un atto omologato in tribunale, l'ex coniuge è escluso dal nucleo ICEF, salvo il caso in cui i due continuino a vivere sotto lo stesso tetto. In alcuni casi, se l'ex coniuge è genitore delle figlie o figli minori va incluso comunque nel nucleo.

Genitori con residenze diverse se una madre o un padre vive con le figlie o i figli, mentre l'altro genitore ha la residenza in un'altra abitazione, entrambi i genitori devono essere considerati nello stesso nucleo familiare ai fini ICEF (salvo alcune eccezioni specificatamente previste dalla normativa).

La badante che vive in casa: se si vive con un genitore anziano assistito da una/un badante convivente, l'assistente familiare è esclusa/o dal nucleo familiare ai fini ICEF. La sua presenza nello stesso stato di famiglia, quindi, non significa che debba essere considerata nel calcolo.

Nuovo partner di un genitore: se si vive con le proprie figlie o i propri figli e si è sposati o conviventi con una persona che non è genitore dei figli, l'altro genitore è escluso dal nucleo familiare ai fini ICEF. Lo stesso vale quando l'altro genitore dei figli è sposato o ha altri figli con cui risiede: il genitore non fa parte del proprio nucleo ICEF.

Donne vittime di violenza in un percorso di protezione: per una donna vittima di violenza inserita in un percorso di protezione attestato dall'ente competente, il nucleo familiare della donna e delle eventuali figlie e figli viene considerato separatamente e non comprende il marito o il compagno ai fini ICEF.

SE LA SITUAZIONE CAMBIA

La composizione del nucleo familiare non è un dato da considerare una volta per tutte. Se intervengono delle variazioni, chi beneficia di un'agevolazione collegata all'ICEF deve aggiornare la composizione del nucleo entro 60 giorni.



Il calcolo dell'ICEF al CAF ACLI è gratuito e deve essere aggiornato ogni anno, se si vuole accedere alle agevolazioni collegate.

Per informazioni e appuntamenti: 0461 277 277, online su myCAF.it – sezione Prenota appuntamento – via chat sul sito acilitrentine.it.

Quando si presenta una dichiarazione ICEF, una delle prime valutazioni da fare è la composizione del nucleo familiare. È un passaggio importante: la numerosità e le eventuali condizioni soggettive incidono sul calcolo dell'indicatore e, di conseguenza, sull'accesso e sull'importo delle eventuali agevolazioni collegate. Ma attenzione: il nucleo familiare ai fini ICEF non coincide necessariamente con lo stato di famiglia.

STATO DI FAMIGLIA E NUCLEO ICEF: NON SONO LA STESSA COSA

La famiglia anagrafica, cioè quella risultante dallo stato di famiglia, è composta dalle persone che hanno la residenza e la dimora abituale nello stesso luogo. Lo stato di famiglia viene rilasciato dal Comune e fotografa quindi la situazione anagrafica. Il nucleo familiare ai fini ICEF, invece,



UN'ECONOMIA DEL SIGNIFICATO

Un saggio di grande attualità che parte da queste riflessioni: "per troppo tempo abbiamo pensato al lavoro come a una merce, al salario come il suo prezzo e all'impresa come il luogo esclusivo dell'efficienza. Ma il lavoro non produce solo reddito. Produce o distrugge senso, rispetto di sé, fiducia, autonomia, riconoscimento. Può essere un'esperienza di crescita e contributo, oppure uno spazio di umiliazione e logoramento".

In questo testo "Lavorare per gli altri. Un'economia del significato" Vittorio Pelligra, professore di Politica economica all'Università di Cagliari, mostra perché non possiamo più accontentarci di "un'economia che pretende di misurare quasi tutto, ma continua a capire poco dell'umano". Dall'approfondimento di aspetti come il malessere organizzativo e la perdita di significato, emerge una proposta forte che ci invita a rimettere al centro la dignità della persona, la vocazione e la qualità delle relazioni. Perché un buon lavoro - è evidenziato - non è solo quello che remunera il giusto, ma quello che permette di dare valore a ciò che si fa e un senso compiuto a ciò che si è. Una visione che risuona nell'esperienza delle Acli, dove il lavoro è una delle cifre più importanti della propria azione e le stesse relazioni, che queste pagine ne dicono l'importanza, sono la matrice dell'impegno del movimento aclista.

**"Lavorare per gli altri.
Un'economia di significato"**
Vittorio Pelligra
p. 168 - il Mulino



WALTER TAUFFER
Presidente Acli Primiero

Patronato

3 min

NASPI E DIMISSIONI PER GIUSTA CAUSA

Più tutele per le vittime di violenza

Con il Messaggio n. 2540 del 3 agosto 2026, l'Inps ha fornito un importante chiarimento in materia di accesso alla NASpl, riconoscendo che anche le dimissioni rassegnate da lavoratrici e lavoratori vittime di violenza possono, in determinate circostanze, essere considerate dimissioni per giusta causa e consentire quindi l'accesso all'indennità di disoccupazione.

La NASpl, come noto, spetta in caso di perdita involontaria del lavoro. Tra le situazioni già previste dalla normativa rientrano le dimissioni per giusta causa, ossia quelle determinate da eventi così gravi da rendere impossibile la prosecuzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro. Il nuovo orientamento nasce dall'esigenza di dare una risposta concreta a situazioni particolarmente delicate. Negli ultimi anni l'INPS si è trovato a esaminare casi di lavoratrici vittime di atti persecutori e violenza che, per tutelare la propria sicurezza e la propria vita, hanno dovuto interrompere il rapporto di lavoro. L'Istituto ha quindi richiesto un parere al Ministero del Lavoro, che ha confermato la possibilità di ricondurre tali dimissioni alla fattispecie della giusta causa.

Il principio affermato è particolarmente significativo: gli atti persecutori o le forme di violenza di genere possono costituire una causa oggettiva che impedisce la prosecuzione dell'attività lavorativa, anche quando provengano da soggetti esterni all'ambiente professionale. Non è quindi indispensabile che la causa della cessazione del rapporto sia direttamente collegata al datore di lavoro o all'organizzazione aziendale. Tuttavia, il riconoscimento del diritto

alla NASpl non è automatico. Il Ministero ha precisato che non basta la mera esistenza di episodi di violenza o persecuzione.

È necessario che tali situazioni siano documentate e producano conseguenze concrete tali da rendere impossibile la prosecuzione del lavoro. Deve inoltre emergere un collegamento funzionale tra le violenze subite e l'attività lavorativa svolta. Un esempio richiamato dall'INPS è quello delle molestie o degli atti persecutori che si verificano abitualmente durante il percorso casa-lavoro, compromettendo la possibilità di raggiungere il luogo di lavoro in condizioni di sicurezza.

Il messaggio rappresenta un importante passo avanti nella tutela delle persone più fragili e conferma un principio fondamentale: quando la salvaguardia della propria incolumità personale rende inevitabile l'interruzione del rapporto di lavoro, la disoccupazione che ne consegue non può essere considerata una scelta volontaria.

In tali casi, la NASpl si configura come uno strumento di protezione sociale volto a garantire sostegno economico a chi si trova costretto a lasciare il lavoro per ragioni indipendenti dalla propria volontà.

PATRONATO ACLI

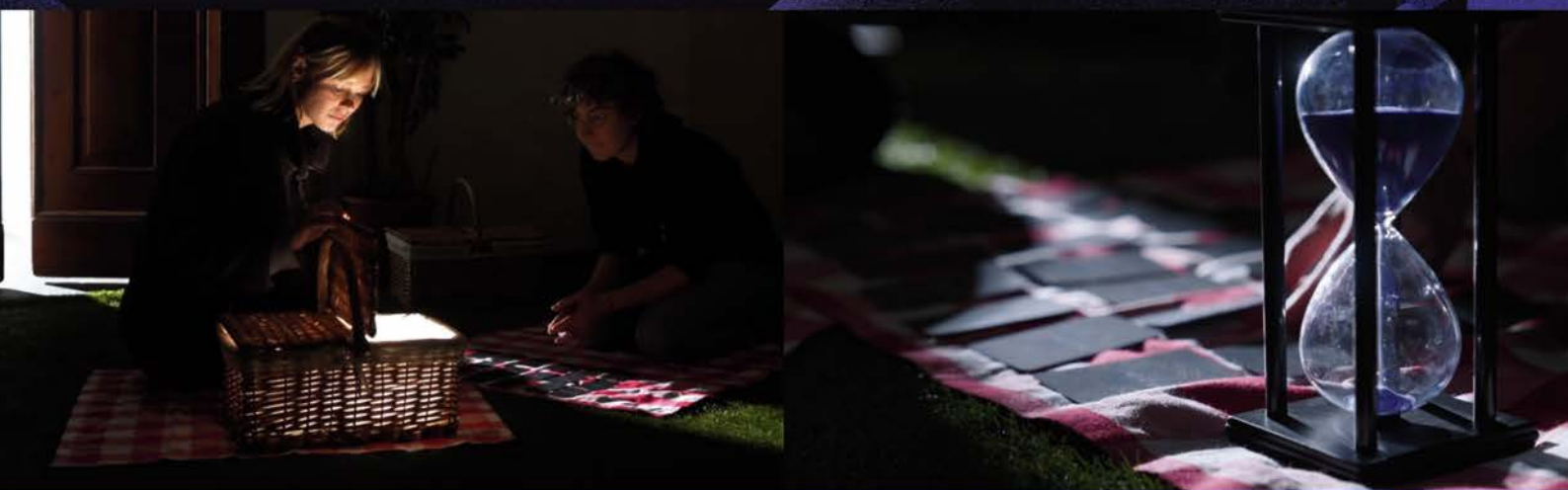
38122 Trento Galleria Tirrena, 10

Numero unico 0461 277277
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

Lunatici



3.11.2026 — 9.1.2027
Palazzo Del Bene, Rovereto (TN)

Lunatici è un progetto di Associazione A.M.A. Trento, co-organizzato e sostenuto da Fondazione Caritro, con la collaborazione di Glow e del Comune di Rovereto.

Dopo il successo della prima edizione, torna a Rovereto con un'escape room educativa che, attraverso enigmi, narrazione e un mondo onirico e surreale, invita a riflettere sul tema della salute mentale.

Rivolta ai giovani dai 14 anni in su, ma aperta a tutta la cittadinanza, l'esperienza promuove dialogo, consapevolezza e benessere psicologico.

La partecipazione è gratuita e le prenotazioni sono aperte. Tutte le informazioni e le modalità di iscrizione sono disponibili sul sito ufficiale di Lunatici.

Scopri di più su lunaticiescaperoom.com o inquadra il Qr Code



FAP ACLI AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI PINÉ



Anche quest'anno la Fap Acli ha preso parte al tradizionale pellegrinaggio di fine estate degli anziani e pensionati al Santuario della Madonna di Piné, dedicato al tema "Anziani costruttori di pace". L'appuntamento ha riunito anziani e pensionati provenienti da tutto il territorio provinciale, con il momento centrale nella Santa Messa presieduta dall'arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi. Promossa dall'Arcidiocesi di Trento, insieme alla Fap Acli e ai Circoli provinciali pensionati e anziani, l'iniziativa si è confermata un prezioso momento di fede, incontro e condivisione. ■■■

Gardolo

TORNEO DI PADEL PER L'80°



Il torneo di Padel promosso dall'US Acli a Gardolo è la prima tappa del percorso verso l'80° delle Acli Trentine. ■■■

Fornace

"FORNAS EN PIAZZA" FESTA E SOLIDARIETÀ



Ha avuto luogo il 4 e 5 settembre la manifestazione "Fornas en Piazza", organizzata dal Circolo Acli di Fornace. Due giornate dedicate a tutta la comunità, che hanno acceso il cuore del paese: dalle attività per i più piccoli alla raccolta fondi a favore di Anvolt – Associazione nazionale volontari lotta

contro i tumori, dagli stand dedicati all'artigianato locale alla musica e al buon cibo. È stata inoltre consegnata una targa a Mauro Roccabruna, in segno di riconoscimento per i suoi 27 anni alla guida del Circolo. Un lungo percorso fatto di impegno e presenza costante nella vita della comunità, che Roccabruna ha concluso passando il testimone alla giovane Chiara Ferrari, nuova presidente del Circolo Acli di Fornace. A dare uno sguardo positivo al futuro è proprio la presenza di un gruppo di giovani particolarmente attivo. La partecipazione di generazioni diverse, che hanno lavorato fianco a fianco rappresenta un importante segnale di continuità per il futuro del Circolo e dell'intera comunità. ■■■

Mattarello

MOBILITÀ: LA "ZONA 30" E LA SICUREZZA DI TUTTI

Il Circolo Acli di Mattarello ha trasmesso al sindaco e alla giunta comunale di Trento una serie di osservazioni e proposte sulla nuova viabilità del sobborgo. «Come associazione storicamente attenta ai bisogni della comunità e alla difesa delle fasce più deboli, condividiamo pienamente il principio della "Zona 30" per ridurre la velocità e tutelare i pedoni, ma riteniamo che la sperimentazione in corso presenti forti criticità strutturali».

Il Circolo, in particolare, chiede di sospendere la sperimentazione del senso unico in Via Catoni. E propone di:

«**Mettere in sicurezza la Zona 30** con idonei dissuasori di velocità (passaggi pedonali rialzati, restringimenti) e adeguata segnaletica. **Redigere un Piano Complessivo di viabilità** che analizzi i flussi e riduca il traffico davanti alle scuole e in Piazza Q. Perini. **Condividere preventivamente il piano definitivo** con la Circoscrizione e con i cittadini. **Adeguare i marciapiedi** alle reali esigenze di anziani, bambini e persone con ridotta mobilità. I cittadini di Mattarello meritano attenzione, ascolto e un progetto che metta al centro la sicurezza e il senso di comunità». ■■■

Cavalese

IL CIRCOLO ACLI ALLA MARCIALONGA RUNNIG

A loro modo, come sempre, protagonisti: i volontari del Circolo Acli di Cavalese hanno dato il loro supporto anche all'ultima edizione della Marcialonga Running. ■■■



L'emporio

RI-CIBO SOLIDALE: DIGNITÀ E INCLUSIONE A ROVERETO



Venerdì 11 settembre a Rovereto è stato inaugurato un nuovo emporio della solidarietà nato per offrire un sostegno concreto alle persone che stanno attraversando un momento di difficoltà sociale e/o economica. L'iniziativa che rientra nel progetto

Station for Trasformation nell'ambito "Ri-Cibo Solidale" è frutto di una forte sinergia tra istituzioni e realtà locali per rafforzare la coesione del territorio. La struttura, allocata in una ex cabina elettrica, è stata data in comodato d'uso da Dolomiti Energia al Comune di Rovereto che a sua volta l'ha concessa con un contratto di subcomodato a Fondazione Caritas Trento e a Trentino Solidale. L'immobile risistemato ed adeguato allo scopo, permetterà ai beneficiari di scegliere autonomamente beni di prima necessità, per l'igiene personale e della casa, nonché materiali didattici promuovendo così la dignità personale e formando ad

un consumo responsabile. Oltre alla distribuzione alimentare, il centro funge da polo logistico per il recupero delle eccedenze locali, trasformando lo spreco in una risorsa comunitaria. Sarà uno spazio in cui le persone potranno scegliere ciò di cui hanno bisogno, sentirsi accolte e trovare un accompagnamento verso una maggiore autonomia. Un progetto che nasce dalla collaborazione tra associazioni (tra cui i Circoli Acli Vallagarini), volontari, servizi e comunità per costruire insieme una società più inclusiva e solidale. L'emporio vuole essere un luogo di crescita collettiva volto a contrastare l'isolamento e la vulnerabilità. ■■■

Giampietro Gugole

Pietramurata

CAMBIO MEDICO, VOLONTARI DELLE ACLI IN AZIONE



A fine agosto, alla casa sociale di Pietramurata, le Acli con tre persone del gruppo volontari Alto Garda Ledro, Riccardo, Ottorino e Gianfranco, hanno garantito presenza e assistenza ad una settantina di persone per aiutarle nel processo digitale di cambio medico, dopo che la dottoressa Giulia Carpinteri si è trovata a dovere

rassegnare le sue dimissioni per ragioni di studio di specializzazione medica. Una dottoressa, tra l'altro, abbiamo riscontrato molto apprezzata dall'utenza, e per questo dispiaciuta. Importante è stato lo stretto coordinamento tra l'Amministrazione comunale di Dro e l'anagrafe sanitaria per garantire agli utenti di Pietramurata una assistenza medica, anche se con studi medici ad Arco o Riva del Garda a scelta, in attesa che con i successivi bandi, visto che il primo dell'Asuit è andato deserto, si riesca a coprire stabilmente il ruolo di Pietramurata. Un problema che affligge diversi centri in Trentino, tra cui Padergnone che al momento ha solo guardia medica per quattro giorni. L'importanza della collaborazione tra le varie istituzioni, e non le sterili polemiche, è sicuramente la base per cercare di alleviare i disagi dei propri concittadini. Le Acli

Prè – Biacesa

MERCATINI E RIUSO ALLA FESTA DELLA LUNA



Partecipata Festa della Luna organizzata a Ledro dal Circolo Acli di Prè-Biacesa in una notte di luna piena tra stand gastronomici e mercatini di abiti usati. ■■■

dell'Alto Garda Ledro sono sempre a disposizione per questo tipo di necessità: la persona viene prima di qualsiasi appartenenza politica. ■■■

Riccardo Cargnel
Presidente Alto Garda Ledro

IL TESTAMENTO CONGIUNTIVO



Cosa succede secondo la legge se due persone nello stesso documento fanno testamento insieme a favore di una terza persona?

Per trovare una risposta iniziamo da un caso concreto, di quelli che si possono incrociare anche al servizio successioni delle Acli. Prendiamo Angelo e Luisa, una coppia che trascorre assieme l'intera esistenza e, giunta un po' in là con gli anni, decide anche di fare testamento insieme. In particolare, nel testamento Angelo e Luisa scrivono insieme che lasceranno tutti i loro beni ad una vicina di casa, Agnese, che si è presa cura di loro quando facevano più fatica. La scelta di Angelo e Luisa potrebbe sembrare comprensibile dal punto di vista umano ma come viene trattata dalla legge? Ebbene, secondo la legge questo "testamento congiuntivo", nel quale cioè due persone dispongono insieme a favore di

una terza persona, è vietato. Infatti, secondo l'art. 589 del codice civile **non si può fare testamento da due o più persone insieme nel medesimo atto a vantaggio di un terzo**. La conseguenza pratica è che il testamento congiuntivo è nullo e quindi come non scritto. Il motivo di questa disposizione di legge si può rinvenire nella libertà, data ad ogni persona, di poter cambiare e anche cancellare il proprio testamento fino alla fine della propria vita. E così, per tutelare questa libertà, il testamento può essere redatto da una sola persona alla volta, in un atto singolo.



La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

Per casi specifici prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato contattando il SERVIZIO CONSULENZA LEGALE (telefono 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5).

Per informazioni sulle successioni contattare il SERVIZIO SUCCESSIONI (telefono 0461-277277 - tasto 1 e poi ancora tasto 1).

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com



Copertina

Concept Nove Bold

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 10, ottobre 2026 - Anno 60°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57

Tel 0461 277277 Fax 0461 277278

www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Walter Nicoletti

Direttore responsabile

Domenico Sartori

Coordinatore di redazione

Giordano Mariotti

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, don Cristiano Bettega, Paolo Biasioli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Francesco Campaci, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiacoma, Mauro Demozi, Eliana Di Girolamo, Michele Dorigatti, Luca Facchinelli, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampietro Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzer, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato

Luciano Azzolini, Dennis Giacomozzi, Paola Martinelli, Elisa Viliotti

Layout grafico

Palma & Associati

Impaginazione

Nove Bold - Civezzano (TN)

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Nove Bold, Giordano Mariotti, Domenico Sartori, AdobeStock, Freepik

Stampa Tipografica

Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74

Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC



palco scenico trentino

Rassegna Provinciale
di Teatro Amatoriale

XXIX EDIZIONE

Teatro San Marco
di Trento - ore 20.45

Disponibile parcheggio interno gratuito

Il Concorso - Premio Mario Roat

24 OTTOBRE 2026

«**COPPIE SCOPPIATE**»

di Derek Benfield - traduzione di Maria
Teresa Petruzzi

Per gentile concessione della MTP Associati Srls (Roma)

Gruppo Teatrale "I Sottotesto" APS di Nogaredo

31 OTTOBRE 2026

«**L'EQUIVOCO**»

di Roberto Giacomozzi

Filo di Tesero "Lucio Deflorian" APS

7 NOVEMBRE 2026

«**L'IMPORTANZA DE
CIAMARSE ONESTO**»

di Beniamino Sala

Gruppo Amici del Teatro APS di Serravalle

14 NOVEMBRE 2026

«**UN'INCAUTA LETTERA
D'AMORE**»

di Michele Pandini

Associazione "LupusinFabula" APS di Volano

21 NOVEMBRE 2026

«**NA MALGA... PAR DOE**»

Stavolta el malgar l'ha ciapà na 'ncavià»

Filodrammatica Telve APS

**Serata finale e delle premiazioni
con spettacolo fuori Concorso**

27 NOVEMBRE 2026

«**ANTROPOCENE
E ALTRI POCETI**»

Un progetto Fratelli Dalla Via e Favilla lab

di e con Marta e Diego Dalla Via

Produzione La Piccionaia Centro di
Produzione Teatrale

PER INFO: Co.F.As. APS

Via Renato Lunelli, 7/13 - Trento

Tel. 0461 237352 - 333 7959126

info@cofas.it - www.cofas.it



Abbiamo
a cuore
i nostri **sportivi**

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le attività che abbiamo finanziato a favore dello sport sono più di 2.200.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it